

Cent. 30 la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'interim attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 4 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4,- Echi di Cronaca L. 6,- Finanziari, Legali, Arte L. 5,- Necrologie L. 3,- Pagamento anticipato il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inidoneamente riflettono di non potere pubblicare. - Rinvii all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21654 - 21655.

UNA LETTERA di Giovanni Papini

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 3 agosto 1938

Caro Direttore,
Vengo a sapere, con qualche ritardo che il mio scritto ultimo del « Frontespizio » (luglio) è da molti interpretato in un senso assolutamente opposto a quello che è il senso possibile e lecito delle mie parole.

L'articolo fu scritto nel giugno, consegnato, composto, corretto e licenziato in giugno, come può farne fede l'amico Bagellini.

E lo scrissi secondo il mio brusco e amoroso costume non per deprimere ma per confortare i miei fratelli di Fede, non per umiliarli ma per stimolarli.

Qualora le mie parole — scritte con l'intento di giovare ai cattolici — possano essere tratte a significazioni ostili e persino ingenerose spero che venti anni di professione cristiana aperta e forse non inutile varranno a testimoniare della bontà delle mie intenzioni e della rettitudine del mio proposito.

Pretendere, come qualcuno ha preteso, che io abbia voluto entrare con quelle mie innocenti parole a far parte dei nemici dell'Azione Cattolica o addirittura della gerarchia cattolica, mi sorprende e mi addolora.

Sulla mia lealtà di cattolico e di italiano non permetto che sorgano dubbi e nemmeno esitazioni. Posso errare, ma sempre per candidezza d'animo mai per calcolo o malintenzione.

Sarà grato se verrà subito pubblicata questa lettera che avrei scritto prima se la lontananza da casa non mi avesse impedito di conoscere in tempo le non giuste interpretazioni del mio articolo.

Cordialmente

GIOVANNI PAPINI

Gli studenti ebrei stranieri non ammessi alle Scuole italiane

ROMA, 3 sera

A datare dall'anno scolastico 1938-39 è proibita l'ammissione alle scuole italiane di ogni grado degli studenti ebrei stranieri anche se dimoranti in Italia.

I medici ebrei in Germania non potranno esercitare la professione dal 30 Settembre 1938

BERLINO, 3 sera

Il Monitor Ufficiale odierno pubblica un decreto che prevede la scadenza dell'autorizzazione ad esercitare per i medici ebrei a partire dal 30 settembre 1938. Il Ministro dell'Interno è autorizzato ad accordare a medici ebrei, in casi eccezionali, un prolungamento della loro autorizzazione ad esercitare. In caso di indigenza i medici ebrei potranno avere una « sovvenzione di esistenza », a condizione però che essi abbiano combattuto al fronte durante la guerra mondiale.

Un comunicato precisa che il divieto riguarda la prestazione di cure di medici ebrei a cittadini ariani.

L'arrivo a Praga di Lord Runcimann

PRAGA, 3 sera

Lord Runcimann, con Lady Runcimann ed altre personalità del seguito, è qui giunto oggi con l'« Orient Express ». Erano ad attendere alla stazione il ministro di Graz Bretagna Newton, col personale della Legazione, alcuni alti funzionari in rappresentanza del presidente Benes e del Governo cecoslovacco, i deputati tedeschi sudeti Kundt e Sebekowski.

Dopo un breve scambio di saluti Lord Runcimann ha raggiunto in automobile l'albergo ove ha installato il suo « ufficio ».

Tra colto altro materiale di documentazione Lord Runcimann ha trovato, al suo arrivo, una lettera indirizzata da un libero osservatore americano; il sig. Louis Retter di Saint Louis, per denunciare le miserie e le ingiustizie crudeli da lui constatate nel corso di un'inchiesta personale nel territorio tedesco sudeto. Copia della lettera sono state pure inviate al presidente Roosevelt, al Re d'Inghilterra, al Primo Ministro Chamberlain, a Lord Halifax, al Cancelliere Hitler ed a Corrado Henlein.

Tutta la stampa commenta la missione di Lord Runcimann di cui osserva la difficoltà e la delicatezza, dato il forte contrasto tra il punto di vista del Governo e quello del partito dei tedeschi dei sudeti.

Viene posta inoltre in rilievo l'importanza internazionale del problema cecoslovacco, la cui soluzione interessa la pace dell'Europa. I giornali esprimono la speranza che Lord Runcimann riesca ad appianare i dissidi ed a facilitare un accordo.

La Zeit, segnalando un'informazione dell'Agenzia ufficiosa cecoslovacca da Parigi, secondo la quale la soluzione che potrebbe suggerire Lord Runcimann potrà avere importanza anche per la sistemazione delle questioni relative alle minoranze di altri paesi, quali la Polonia, l'Ungheria e la Jugoslavia, osserva che in questo modo si vorrebbe stabilire un'identità di interessi fra i detti paesi e Praga.

Il giornale osserva che l'eventuale soluzione di Lord Runcimann servirà soltanto, invece, per la questione cecoslovacca, dato che il problema delle nazionalità in Cecoslovacchia non si può paragonare con quello delle minoranze negli altri Stati. Ciò risulta anche dal fatto che, mentre negli Stati suddetti il problema delle minoranze si riferisce esclusivamente a minoranze, in Cecoslovacchia i popoli non cechi rappresentano quasi la metà dell'intera popolazione dello Stato.

Il giornale aggiunge: « Il problema della minoranza è diventato soltanto in Cecoslovacchia un problema urgente d'importanza europea perché il patto di assistenza fra Praga e Parigi giustifica un diretto interesse dell'Occidente europeo ad impedire un conflitto, anche se la causa di un conflitto potrebbe essere costituita da questioni interne cecoslovacche ».

Si smentiscono intanto ufficialmente le voci di una probabile interruzione dei negoziati del Governo coi partiti causa dell'arrivo di Lord Runcimann e si afferma, al contrario, che il ministro dell'Interno, Cerny, riceverà i rappresentanti del partito tedesco sudeto, confermando pure col ministro dell'Istruzione Dr. Frank. Le conversazioni saranno poi estese alle rappresentanze degli altri gruppi nazionali ed alla fine della settimana saranno nuovamente consultati gli esponenti dei partiti di coalizione.

Sconfinamento aereo cecoslovacco denunciato dalla Germania

BERLINO, 3 sera

Da parte ufficiale tedesca si denuncia un nuovo grave caso di sconfinamento aereo cecoslovacco. Alle 10.30 di stamane due apparecchi militari cecoslovacchi sono comparsi sulla città di Glatz nella Slesia, distante venti chilometri dalla frontiera ed abbassati a cento metri hanno incrociato i nostri sull'abitato. Dal basso si sono visti distintamente gli osservatori dei due apparecchi in atto di prendere delle fotografie.

Il nuovo sconfinamento aereo è rilevato dalla stampa berlinese come avente carattere di particolare gravità anche per il fatto che si è verificato nello stesso giorno in cui giungeva a Praga Lord Runcimann.

La « D.A.Z. » vi ravvisa un gesto di insolente provocazione.

Per il Berliner Tagblatt esso deve suscitare le maggiori preoccupazioni in quanto atteso, da parte del comando militare cecoslovacco, il deliberato proposito di inscenare una dimostrazione il giorno stesso della venuta di Runcimann.

Il Principe Gustavo Adolfo ritorna in Svezia ristabilito

STOCOLMA, 3 sera

Ha fatto ritorno in Svezia il Principe ereditario Gustavo Adolfo, con la principessa e il figlio, reduci dagli Stati Uniti dove hanno assistito alla celebrazione del tricentenario dello Stato di Delaware, fondata da pionieri svedesi nel 1638.

Il Principe è completamente ristabilito dalla malattia per cui era stato ricoverato in una clinica di New York.

Ungheresi e Slovacchi per il raggiungimento dell'autonomia

BUDAPEST, 3 sera

Secondo notizie qui giunte da Praga, al Parlamento cecoslovacco sono stati distribuiti i testi di alcune interpellanze fra le quali una del conte Esterhazy, presidente del Partito ungherese, richiedente la concessione di poter cantare in pubblico l'inno nazionale ungherese. E' stato anche distribuito il testo di un'altra mozione con la quale il Partito ungherese domanda il plebiscito per quest'anno in Slovacchia.

Il Partito unito ungherese in Cecoslovacchia ha tenuto una conferenza durante la quale è stato presentato il rapporto della Commissione che ha esaminato il progetto di statuto ed il disegno di legge concernente l'uso delle lingue per le minoranze. Il progetto per la riforma amministrativa non è stato ancora comunicato al Partito, il quale ha deciso di informare prossimamente l'opinione pubblica del suo atteggiamento ed ha dichiarato che non perderà occasione per intraprendere passi adatti per assicurare la realizzazione dei suoi propositi.

Infine si ha da Praga che durante la riunione del Partito slovacco, è stata data lettura di una lettera di Hlinka contenente un appello a proseguire nella lotta per l'autonomia.

L'assemblea ha deciso di assicurare Hlinka della fedeltà degli slovacchi i quali lotteranno sempre, finché non sarà raggiunta la piena autonomia.

Sinistri bagliori di guerra al confine russo-manciuriano

La Capitale della Corea bombardata dagli aerei sovietici
Urti di fanteria a Ciangkaofeng - Il fermo atteggiamento di Tokio può ancora scongiurare complicazioni

LONDRA, 3 sera

Le notizie che giungono dal confine russo-manciuriano e dalla Corea informano del continuo aggravarsi della tensione russo-giapponese.

Secondo una informazione della Reuters da Tokio, questa mattina alle 11 una squadriglia di apparecchi sovietici ha lanciato otto bombe contro il ponte presso Seul, capitale della Corea.

Il portavoce giapponese che ha fornito questa indicazione ha pure affermato che due o tre battaglioni di fanteria sovietica hanno attaccato nuovamente le posizioni nipponiche tra Ciangkaofeng e Sciao Tsao Ping.

L'attacco è stato iniziato alle ore 9 di questa mattina, ma è stato respinto dalle truppe nipponiche.

Secondo ulteriori rapporti pervenuti da Ciangkaofeng a Tokio, quattro sono i battaglioni di fanteria sovietica che protetti da 30 carri armati e da 25 cannoni, hanno attaccato le posizioni giapponesi nei pressi di Ciao Tsao Ping, al nord di Ciangkaofeng. Le forze giapponesi hanno però respinto l'attacco delle truppe bolsceviche. Più tardi un nuovo attacco è stato perpetrato contro le posizioni al sud di Ciangkaofeng da parte delle fanterie russe.

Pure questo attacco è stato, però, respinto dai giapponesi.

Anche Kojo, la città coreana di frontiera, è stata bombardata dalla artiglieria sovietica e dall'aviazione.

La notizia del bombardamento è stata drammatizzata dal Quartier Generale dell'Armata coreana di Seul. Tutta la popolazione civile è stata evacuata da Kojo.

Mancano ancora particolari sulla entità dei danni e delle vittime del bombardamento.

Anche da Mosca — via Varsavia — giungono notizie allarmanti.

Un comunicato ufficiale sovietico informa che ieri mattina al sorgere del sole le truppe giapponesi hanno effettuato un contrattacco sulla collina presso Ciangkaofeng. Il combattimento è durato tutto la giornata e l'artiglieria e l'aviazione russa hanno respinto

Nuovi provvedimenti per l'efficienza delle Forze Armate

ROMA, 3 sera

In alcune recenti riunioni presiedute dal Duce con l'intervento del Ministro delle Finanze e dei capi di Stato Maggiore della guerra e dell'aeronautica, è stato concretato un programma ulteriore per aumentare l'efficienza delle nostre Forze Armate. (Stefani).

ROMA, 3 sera

In un consesso sulle recenti riunioni presiedute dal Duce e nelle quali è stato concretato un programma ulteriore per aumentare l'efficienza delle nostre forze armate, la Tribuna scrive: « L'aumento della nostra efficienza bellica e perfettamente rispondente non solo alle accresciute necessità di prestigio e di difesa, ma altresì ai concetti strategici che si riassumono nella formula guerresca « Rapida decisione ». Le direttive del Duce per lo sviluppo di un più vasto programma sia per quanto riguarda

da l'esercito che per quanto concerne l'aeronautica sono destinate ad aumentare la potenza militare dell'Italia, sicuro presidio delle nostre conquiste e della missione fascista nel mondo ».

Le allieve dell'Accademia di Orvieto a Palazzo del Littorio

ROMA, 3 sera

Le allieve che hanno terminato il primo turno del corso nazionale per graduata giovani fasciste e giovani italiane, in Orvieto, si sono recate oggi a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, nel salarino del Palazzo del Littorio.

Le vacanze in Italia di S. E. Faud Bey Hansa

GENOVA, 3 sera

E' arrivato con il piroscafo Esperia S. E. Faud Bey Hansa, sottosegretario degli affari esteri del Regno arabo saudiano, venuto in Europa per trascorrere un periodo di vacanze.

Lo spirito e l'opera cattolica del Governo Nazionale spagnolo

Un'efficace esposizione del programma e dello spirito del Governo nazionale spagnolo, dal punto di vista cattolico, è stata fatta dall'autorevole canonico magistrale di Salamanca, Rev. A. De Castro Albarra, nella rivista « De Rebus Ispaniae », che sotto il patrocinio del Cardinale Arcivescovo di Toledo si è iniziata da poco tempo periodicamente allo scopo di raccogliere documentazioni di valore storico e nazionale della Spagna nei suoi rapporti con la Chiesa cattolica.

L'articolo, pure arrestandosi, nella sua analisi, alla fine del giugno passato, non esitava ad affermare che il nuovo Stato spagnolo ha già fissato la sua direzione nel campo religioso e che questa direzione è cattolica.

« Gli uomini — esso dice — che il generalissimo cercò per la formazione del suo primo Governo e che furono chiamati a disimpegnare le alte funzioni dell'amministrazione centrale dello Stato spagnolo, erano tutti ben conosciuti per le loro tendenze pienamente ortodosse. Essi tutti offrivano la più ferma sicurezza che l'orientazione, che stava per determinarsi nella vita statale spagnola, sarebbe stata penetrata dal più autentico sentimento cattolico ».

La realtà non ha fatto che confermare questa speranza. Tutti, man mano che se ne presentava l'occasione, hanno dimostrato non solo il loro desiderio di fare della Spagna uno Stato sinceramente cattolico, ma anche la loro propria personale religiosità.

Il 29 maggio, ad esempio, il Ministro dell'Industria e Commercio presiedeva in Bilbao la grande processione religiosa che dalla città ascese alla collina di Besosa in pellegrinaggio di penitenza e di espiazione.

Ma più che queste manifestazioni personali lo scritto mira a porre in rilievo le tendenze cattoliche che si affermano nell'atteggiamento ufficiale del Governo. La prima espressione di questo atteggiamento si trova, chiara ed esplicita, nel messaggio che il Governo nazionale, appena costituito, rivolse alla Nazione.

« Si deve nettamente riaffermare — dice quel documento — il profondo sentimento e la Fede religiosa che accompagna, dalla sua origine, il popolo spagnolo e che, capitolo per capitolo, restò impressa nella sua storia. Poi con rapidità ed energia si batterà per la revisione di tutta la legislazione che pretendeva mutilare di cancellare dalla nostra Patria il suo profondo e robusto sentimento spirituale e cattolico ».

Coerentemente a questi propositi il Governo cominciò da se stesso per ristabilire la via ufficiale della Nazione e i nuovi Ministri giurarono nel « Nel nome di Dio e sopra i Santi Evangelii » che avrebbero fedelmente disimpegnato il loro compito ».

« Fedele a questo ragionamento — continua lo scritto — abbiamo sotto gli occhi — il Governo nazionale non è stato lardo nell'imprimere alla vita spagnola l'orientamento più conforme ai principi cattolici ».

Una delle disposizioni di maggiore trascendenza politica e sociale per la vita della Spagna ed elaborata, con vero trasporto, dal Governo, è stata quella che ha istituito il « furore del lavoro ». Baglietta uno sguardo al suo preambolo e a tutte le dichiarazioni di questo importantissimo documento

per rendersi conto dello spirito cristiano che aleggia in questa carta spagnola di cittadinanza dei lavoratori.

Tutti i Ministri hanno fatto a gara per dare mostra di spirito cattolico e principalmente quelli dell'Interno, della Giustizia, della Educazione nazionale e degli Affari Esteri.

Il primo decreto del Ministero dell'Interno, anzi di tutto il Governo, fu quello che riguardava il nuovo stemma della Spagna. In esso apre le sue ali l'aquila imperiale, — quest'aquila non è quella dell'impero germanico, ma quella dell'evangelista S. Giovanni, che ne copre con le sue ali l'arme di Spagna, simboleggiando l'adesione del nostro impero alla verità cattolica tanto volte difesa col sangue di Spagna ».

Altri decreti ispirati allo stesso sentimento cattolico si sono seguiti e tra essi merita speciale menzione quello che riconosce come festivo il giorno di S. Giuseppe e che lo Stato spagnolo, in conformità con la sua dottrina ufficialmente esposta, raccoglie il sentimento cattolico della storia e della vita spagnola per incorporarlo alla sua politica ».

Il Ministro della Giustizia ristabilì per i giudici, magistrati e funzionari del Ministero, l'obbligo di prestare giuramento cristiano nel prendere possesso del proprio ufficio; ed emanò i decreti già noti sulla celebrazione del matrimonio civile che non può esistere tra cattolici sulla sospensione della causa di divorzio incominciata grazie alla legislazione repubblicana e sul ristabilimento della Compagnia di Gesù nella Spagna.

Quanto alla materia delicatissima dell'educazione nazionale, il

Ministro Sanz Rodriguez, con lo aiuto di valentissimi collaboratori, ha saputo imprimere, in questo campo, direttive profondamente cattoliche.

Basti citare il decreto emanato il 5 febbraio, cioè appena tre giorni dopo la costituzione del Governo, con il quale dichiarava giorno festivo in tutti i centri di insegnamento il 7 marzo, festa di S. Tomaso d'Aquino.

La motivazione del decreto dice: « Fondato essenzialmente il nostro movimento salvatore nei principi della civiltà eterna della Religione cattolica conviene perpetuare nelle ricordanze delle generazioni studiose di questo portento di sapienza e modello di santità che nella pienezza della cristianità medievale, dove attingono come da sorgente i nostri fondamenti ideali, meriti l'altissimo appellativo di « angelo della scuola » e la gloria eterna di aver creato un sistema che poi fu giustamente nominato « filosofia perenne ».

Tutta l'attività del Ministero è stata, poi, diretta alla restaurazione dello spirito cattolico nelle scuole di Spagna in tutti i loro gradi ».

Quanto al Ministero degli Affari Esteri, l'atteggiamento cattolico di esso ha culminato nella nomina di S. E. Yangus Messia, nuovo Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

« Questa nomina — conclude l'articolo del canonico De Castro Albarra — è stata una delle prove più eloquenti che il Governo ha potuto dare del suo amore per la Chiesa e della sua stima e venerazione per la S. Sede ».

Ed infatti noi sappiamo a quali reciproche manifestazioni di devozione e di affetto questa nomina ha dato origine specialmente in occasione della presentazione delle Lettere credenziali.

I colloqui parigini di Blondel

PARIGI, 3 sera

In una nota dal tono ufficiale il Petit Parisien dice:

« Il signor Blondel, incaricato di affari di Francia a Roma, è giunto ieri mattina a Parigi, dove egli farà un soggiorno che non eccederà verosimilmente le quarantotto ore. Scopo del viaggio del signor Blondel è di prendere contatto diretto col capo della nostra diplomazia. L'on. Bonnet, che doveva far ritorno a Parigi la notte scorsa, riceverà oggi stesso il nostro incaricato di affari a Roma. La conversazione verterà naturalmente sullo stato delle relazioni franco-italiane e in modo più generale sulla situazione diplomatica, quale si presenta attualmente a Roma ».

Secondo le prime informazioni si era detto che il signor Blondel era stato chiamato a Parigi con altri diplomatici francesi, prima che l'on. Bonnet partisse in vacanza.

Il Journal nota invece che il Ministro degli affari esteri conta di passare l'estate a Parigi e che il signor Blondel soltanto è stato convocato per quarantotto ore, « giusto il tempo di conferire con l'on. Bonnet e il Segretario Generale degli affari esteri Leger, e riceverne istruzioni ».

Il Matin, indicando che il signor Blondel farà oggi all'on. Bonnet il suo solito rapporto verbale sullo stato delle relazioni franco-italiane, aggiunge che « si desidera ovunque una sistemazione nelle relazioni tra la Francia e l'Italia ».

Lord Perth al « Foreign Office »

LONDRA, 3 sera

Lord Perth si è recato al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione con Lord Halifax il quale sembra si tratterà a Londra fino a domenica sera.

Duff Cooper visiterà anche Stoccolma

STOCOLMA, 3 sera

Nei circoli bene informati si assicura che il Ministro della Marina inglese e Primo Lord dell'Ammiragliato, Duff Cooper, che verso la metà del mese corrente, a bordo della « Incankress », visiterà successivamente Kiel, Kopenaghen, Danzica, Gdansk, Helsingfors, verrà anche a Stoccolma.

Il Comitato per i profughi dalla Germania e dall'Austria riunito al Foreign Office

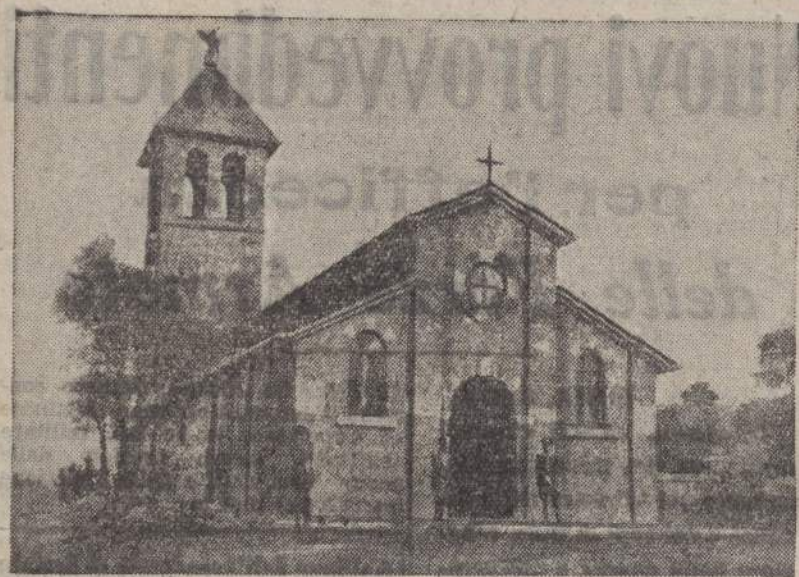
LONDRA, 3 sera

Oggi si è riunito al Foreign Office il Comitato internazionale per i profughi dalla Germania e dall'Austria, presenti i rappresentanti di 27 Nazioni, sotto la presidenza di Lord Wintercon. E' stato nominato l'amparicano Rudles quale di retione permanente del Comitato.



CRONACHE DELL'IMPERO

La festosa inaugurazione ad Adi Arcai della prima chiesa dell'Amara



DALL'AFRICA ORIENTALE, agosto. Adi Arcai, la ridente cittadina del Tsellemi, coronata da superbe ombre, da folte e misteriose selve, da gigantesche montagne nude, dai fiumi più arditi e fantastici, simili alle nostre Dolomiti, è stata il teatro di una entusiastica manifestazione di fede e di italianità.

Il granello di senapa, che Cristo profetizzò in tutta la sua folgorante effluenza, fu seminato anche qui, in questo fulgido lembo dell'Impero, che assistette riverente al passaggio del nostro glorioso vessillo, che nacque nel suo verde mantello le salme dei nostri Eroi, caduti per la grande conquista.

Colori e sentimenti

Il sole si è levato in un pulviscolo d'oro e illumina la bianca Chiesa, sorta come per incanto nella piazza di Adi Arcai. Un insolito via vai di nazionali e di indigeni mostra chiaramente che quest'oggi qualche avvenimento singolare deve svolgersi nella nostra cittadina.

La Chiesa vestita a festa annunzia a tutti la sua inaugurazione. E di fatti da uno dei poggi dominanti si odono le note dell'Inno di Roma. E la banda musicale del 731.º Battaglione CC. NN. che mette il brio nei cuori e apre la festa. Una folla di piccoli indigeni scurano da tutte le vie, dando sfogo all'entusiasmo del loro piccolo cuore aperto al sorriso. Anche essi, nella loro lingua, inneggiano a Roma che dissolse il velo di barbarie, che permeava la loro vita. I militi si schierano sulla destra della Chiesa. L'immensa turba di indigeni coi loro sacerdoti, dagli ombrelli multicolori, simbolo di dignità, occupa l'ala sinistra. Canti religiosi, cadenzati, belli nella loro originalità, s'intrecciano nell'aria fresca, in un ritmico movimento di « sciamani », accompagnati dai caratteristici « negarit » e dalla eterna canzone dei monaci « asari ».

Chi mai potrà giungere non dico a sopprimere queste anime, ciò che è impossibile, ma a solo diminuirle? Sono invero eccessivamente troppe. Aramaio, esteticissimo villaggio indigeno di prima qualità, è in un sito più che incantevole ed in mezzo e sul più alto punto tra Dire Dawa e Harar, naturale villeggiatura delle due città. Segue qualche traccia di paludine alpine, pure letteralmente coperto da uccelli acquatici, sull'orlo della strada.

Al termine della concessione agricola si comincia a discendere in ampi giri, sullo spartiacque verso la Somalia. Si presenta agli occhi una distesa indefinita di colli, una fuga di valli e di cime alte e basse.

Cantano le campane

Il Segretario Federale dell'Amara è rappresentato dal Segretario del Fascio locale. Sono presenti tutte le Autorità e gli Ufficiali, il Superiore della Missione Cattolica, un eletto stuolo di Signori e Signorine, le quali hanno voluto addobbare, con fine e squisito gusto l'artistico Altare, troneggiante fra verde e fiori.

Mons. Villa e il Console Generale Sebastianelli passano in rivista la disciplinata massa di nazionali e indigeni, i quali ultimi, non appena si avvicina a loro l'Illustre Prelato, esplodono in una frenesia di applausi, inneggiando al Re Imperatore e al Duce. S. E. si dirige alla porta della Chiesa, dove tutto è preparato per la sacra cerimonia. Egli indossa ricchi paramenti ed inizia la funzione, assistito da due Ministri. Quando Monsignore dà ordine che si apra la porta della Chiesa, un fattore nuovo subentra a destare la meraviglia degli indigeni e ad accrescere l'entusiasmo dei nazionali. Le campane, che fino allora erano state silenziose, ora che sono state anch'esse benedette insieme alla Chiesa, lanciano i loro squillii gioiosi. Ad esse rispondono le note festose della banda e la grida di gioia di tutti. Entrando in Chiesa S. E. intona le Litanie, a cui il popolo devotamente risponde. Nell'interno il santo Tempio appare in tutta la sua solenne semplicità. Il capitano Pallanuy, Antonio, della Sezione Lavori Genio Militare dell'Eritrea, ha posto in alto tutta la sua virtù indovinatrice del bello, avvicinando nella perfezione della forma e nella armonia delle linee, l'umano al superumano.

Cantori in Camelia nera

Dai gradini dell'artistico Altare Mons. Villa parla alla folla che assiste alla Chiesa. Egli ringrazia innanzi tutto la SS. Vergine, che volle edificarsi la sua Casella in Adi Arcai. Ringrazia S. E. il Governatore e la gentile sua Signora, Donna Lina, che incoraggiarono ed aiutarono questa santa impresa; il Re. Residente, il Fisco, il Genio e tutti i militari e civili, che hanno contribuito in qualsiasi modo alla realizzazione di quest'opera santa, che rivela la grande fede del nostro popolo per tutto ciò che è buono, che è santo. Ringrazia P. Nannetti, che col suo cuore pieno di impeti generosi e di nobili slanci, ideò e si dedicò con tutto l'ardore del suo animo apostolico a questo compito, non badando a sacrifici e ad umiliazioni. Termina Monsignore il suo discorso, pieno di semplicità, d'eleganza ed efficacia.

plaudendo alla Reale ed Imperiale Casa Savoia, sempre all'avanguardia delle manifestazioni di carità, in sull'esempio dei suoi Santi Antenati; al Duce forgiatore di spiriti, che formò la coscienza degli italiani all'entusiasmo ed alla lotta per il trionfo dell'idea, fulgida e vera luce nelle tragiche tenebre, che minacciavano di avvolgere l'Europa, il mondo.

Inizia la Messa solenne. Un grup-

po di CC. NN. eseguisce la Messa a due voci di Haller. Tutti si segue con commossa devozione. Ad un tratto quella devozione, senza viene interrotta da una bambina bianca vestita. Essa si porta lentamente, come rapita in un sogno, all'altare, per ricevere, per la prima volta, le Ceneri immacolate di Cristo. Gli occhi di tutti sono rivolti a quel visino d'angelo, che, colla bocca semiaperta e le manine incrociate sul petto, guarda con i suoi piccoli occhi il santo Pastore, dal quale riceve l'Ostia santa di pace e di salute. Anche sul volto di Monsignore si legge l'espressione della sua infinita gioia.

La preghiera al Re Imperatore e al Duce corona la solenne cerimonia.

Uscendo dal Tempio echeggiano di allegre melodie, risplendenti di luce e di vita, tra lo squillo dei sacri bronzi si sente intonare « Lodate Maria o lingue fedeli ». E la massa di popolo canta, con cuore appassionato, inneggiando alla Regina delle Vittorie, alla dolce Castellana d'Italia. Anche gli indigeni non sanno trattenere gli impulsi del loro cuore cristiano e cantano lodando e glorificando la loro « Mariam ».

Cent. D. Carmelo Di-Bartolo
Cappellano Militare
della Zona del Semien

Collegi cattolici ad Harar

Guida sentimentale della città moderna —
Caratteristiche della flora e della fauna
abissina — Il pittoresco quartiere indigeno

HARAR, agosto. Si sale da Dire Dawa per una strada nuova, cilindrata, scavata nel fianco dei monti ed in cima ai monti (a circa 3000 m. d'altezza).

M'ha colpito vivamente la flora caratteristica di questi monti e specialmente un genere piccolo di euforie non visto altrove. Si giungono, nella massima altezza, tra piantagioni di caffè, ad un altipiano dolcissimo e feracissimo, sfruttato ad intensità razionale. L'altipiano è tutto un succedere di villaggi indigeni, i tukul sparsi e dispersi, specie sulla destra, gradando da miti decurti, pittorescamente, tra euforie, mimose, fichi d'india. Gobbe lenti, solenni, maestose. Un bel lago, vasto, ad Aramaio, tutto costellato d'una specie di grossi uccelli acquatici che hanno la sagoma somatica bruciata, serpentine, i marabutti, i fenicotteri e le oche.

Chi mai potrà giungere non dico a sopprimere queste anime, ciò che è impossibile, ma a solo diminuirle? Sono invero eccessivamente troppe. Aramaio, esteticissimo villaggio indigeno di prima qualità, è in un sito più che incantevole ed in mezzo e sul più alto punto tra Dire Dawa e Harar, naturale villeggiatura delle due città. Segue qualche traccia di paludine alpine, pure letteralmente coperto da uccelli acquatici, sull'orlo della strada.

Al termine della concessione agricola si comincia a discendere in ampi giri, sullo spartiacque verso la Somalia. Si presenta agli occhi una distesa indefinita di colli, una fuga di valli e di cime alte e basse.

Eucaliptus in riviera

Quasi in cima ad un anfitrionato sferistico d'una lentissima tonalità di curve, ecco cominciare Harar, nuova, europea, a destra ed a sinistra della strada, tra un gran verde grasso ed umido, tra parchi e giardini in fiore.

La costruzione, di colonia, basse, ad un piano, ecco una fornace, la scuola allievi Zapiti, il Comando truppe Harar in elicoidale palazzo tra bellissimi palazzi di musa ensete, il Comando Presidio... Discendo ancora per amplissima principale via, spianata da grandi sbancamenti di terra, si giunge al nuovo, grande, bellissimo palazzo, sede del Governatorato. A destra s'alza, tra giardini, a sinistra s'alza, tra giardini, un palazzo di fondazione, nel mezzo a sud, in considerevole discesa, rattrappita, la vecchia città indigena.

Nella valle di destra gira verso Giggia, una nuova grande strada che sta ultimandosi.

In quella riviera sorge la parte più pacifica principale della città europea, in amplissimo giro, tra un gran verde, in meraviglioso sviluppo, tra eucaliptus, giardini, tuie, casuarine, fiori, una pazione quanto mai amena. Più sotto, a valle, ecco l'Ospedale militare e l'Ospedale civile; ecco la nuova, modesta, provvisoria cattedrale cattolica.

A oriente, al di là della palizzata, ed in essa, belle costruzioni europee.

za, o a terra; su qualcuno crescono i fichi d'india. Guardando giù si vede una grande distesa degradante, spezzettata, ineguale, di aiuole.

Fute e "tasbihi"

Ogni porta, ogni finestra un negozio. Una, delle due principali vie, esclusivamente è per i sarili e i venditori di stoffe.

Sarili e terzette, hanno tutto della loro bottegaia, hanno tutta la merce a tir di mano. La città indigena è un ammasso, un conglomero, un terrapieno incoagulabile di tuguri, di colori, di odori, vista nuova, interferente, caotica nella strettezza impossibile, nel cortice delle diverse genti; un senso incredibile di fango consumato, caciolate, le selenitarie mostrano, ciottoli e crepacci. Le narici, come gli occhi e le orecchie, hanno sensazioni nuovissime; ma come fare a descrivere certi colorati odori nuovi ed assurdi?

Vi sono, per gli abissini, i tukul; qui hanno la specialità di un gran gasomondo molto alto, appariscente, grosso, ben legato, fatto con arle estiva.

D'altra parte, vedono musulmani stesi carponi sul manto di terra, con la fronte ad oriente; pregano sulla piazza col tasbihi (rosario lucido) in mano. Anche gli abissini hanno il rosario: grani grossi, infilati in uno spago, tutti uguali, senza intervalli.

Regita lo zicni e il berbere (cap-sicum).

Un altro mercato è sul declivio a sud-ovest del palazzo governatorale; ad occhio e croce mette l'abbissina, metà paludamenti arabo-somali.

Siamo all'altezza del lago Tana, 1800 m. sul mare; abitanti 40.000, due ore d'auto da Dire Dawa.

I Francescani tengono la parrocchia del S. Cuore (Cattedrale), ove risiede pure il Vicario Apostolico. La medaglia d'oro P. Borelli, della Consolata, ad opera uccelli, collegio per l'istruzione ed educazione dei figli dei Ras dell'impero, in lingua oroma. Altro collegio similare è in costruzione ad Addis Abeba, presso la Casa Procura della Consolata.

Roberto Merluzzi

Festa in mare ad Abbazia in onore del Principe di Piemonte

ABBZIA, 3 sara. In occasione della prima di S. A. R. il Principe di Piemonte ad Abbazia, si è svolta, in suo onore, una grande festa in mare ed una manifestazione nautica con cori popolari, illuminazione dei natanti e fuochi d'artificio.

Dopo tale manifestazione il Principe di Piemonte è intervenuto alla prova generale dell'opera di S. A. R. di Abbazia, che costituirà la rappresentazione di apertura del festival.

Il Principe si è cordialmente intrattenuto col maestro Mascagni, fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte della folla.

La Casa del Clero a Loreto

LORETO, 3 sara. I sacerdoti che in questi ultimi anni di rinnovato fervore nel nostro Santuario, venivano pellegrini alla Santa Casa, notavano con dispiacere che fra le tante e bellissime iniziative per rispondere ai bisogni crescenti dei pellegrini, mancava la nostra città, mancava di una Casa per i sacerdoti, che trovassero un asilo sicuro ed adatto alla loro dignità.

A questo bisogno ha supplito quest'anno l'Amministrazione Pontificia della Santa Casa, aprendo allo

scopo un Istituto che completa adeguatamente gli altri centri negli scorsi anni per pellegrini e malati.

La nuova Casa del Clero si trova proprio all'ombra del magnifico Santuario del Bramante, in una posizione incantevole, in vista della campagna e del mare. La direzione è affidata al Preti della Missione di S. Vincenzo dei Paoli. Dispone di una trentina di stanze messe completamente a nuovo, ed arredate con proprietà. In ognuna c'è acqua corrente. Ha una Cappella interna ove si conserva il Santissimo, e si trova a due passi dal Parco della Rimembranza, tutto verde e fiori, ove i Sacerdoti possono ritirarsi. La Casa, oltre ai Sacerdoti pellegrini è aperta anche ai Sacerdoti e Chierici che vogliono fare qualche giorno di Ritrò, e quanto prima saranno stabiliti turni di Esercizi Spirituali. In questi primi mesi da che è aperta, sono arrivati vari gruppi di Sacerdoti che hanno voluto trascorrere il XXV anniversario della prima Messa nella Santa Casa; ci auguriamo che questa bella e gentile iniziativa prenda piede in ogni regione d'Italia.

La retta è di lire venti giornaliere, che si riduce a diciotto per i Sacerdoti che prendono parte agli Esercizi di cinque giorni.

L'inizio del processo informativo per la causa di canonizzazione del Beato Geremia Lambertenghi

FORLÌ, agosto. Il giorno 9 del mese di luglio il nostro Vescovo S. E. Mons. Giuseppe Rola, ad istanza del Postulatore Revmo. Padre Bonaventura Macchiarella del Terzo Ordine Regolare di S. Francesco, ha convocato il Tribunale Ecclesiastico, e si è iniziato il processo informativo per la causa di canonizzazione del Beato Geremia Lambertenghi, sacerdote professore del Terzo Ordine Regolare di S. Francesco, venerato da oltre quattro secoli con culto pubblico ed ecclesiastico in questa nostra città.

I nostri vecchi sanno per tradizione della costante fama di santità del detto Servo di Dio, narrato come Beato, e parlano con tanto entusiasmo delle sue grandi penitenze, della sua profonda pietà, delle grazie ed anche dei miracoli ottenuti per sua intercessione prima e dopo la sua beata morte.

Egli nacque a Como l'anno 1440 dalla nobilissima famiglia Lambertenghi cui è dedicata una via in Como ed all'età di venti anni si sentì attratto irresistibilmente alla vita claustrale fra i religiosi del Terzo Ordine Regolare di S. Francesco che vivevano in quel tempo nel pittoresco monastero di S. Donato, posto alla metà del famoso monte Brunate a circa tre chilometri da Como.

Con devoto fervore indossò la serafica divisa, fece con esemplare osservanza il noviziato e subito si diede a vivere da professore con tanto trasporto la vita religiosa, esercitandosi specialmente nei servizi più umili col supremo ideale di imitare più intimamente Gesù Cristo ed il Serafico Patriarca S. Francesco.

Dopo quindici anni di questa vita umile e penitente; per sfuggire alla noia di tanto, che giustamente si era meritato, ottenne dal Suo superiore l'incarico di assistente di S. Maria di Polino presso Montebello in quel di Lodi, ove, segregato completamente dal mondo, praticò maggiori e più aspre penitenze, fra cui da notare quella di prendere il notturno riposo in una cassa tutta irta di grandi ed acuti chiodi, quale letto di dolore e di penitenza.

Da quest'anno l'anno 1489 passò alla città di Imola ove si rese sommamente benemerito per la fondazione del celebre Santuario di S. Maria del Piratello sia col trovare fondi, sia con la sua opera di assistenza, anche in qualità di manuale, ai numerosi, sia soprattutto con la sua vita fervorosa e santa.

Le glorie pertanto di quel Santuario, il Santuario Mariano della Diocesi di Imola, sono inseparabili dalla benemerita del nostro B. Lambertenghi che vi trascorse diciannove anni lasciando imperituri ricordi della sua attività ed amabilità per le anime che si affrettano finalmente destinato alla nostra città di Forlì in qualità di Vicario del Convento di S. Maria di Valverde del detto suo Ordine, ove fu poi anche Superiore.

Il Santo e fervente figlio del Povertà di Assisi esultò della più pura gioia nel potersi occultare in quell'antro di S. Maria di Valverde che sorgeva ove è ora il nuovo edificio dell'Asilo Infantile A. Santarelli e ben presto si fece ammirare specialmente per la sua ardente pietà nell'esercizio del Ministero sacerdotale e per il suo spirito di eroica penitenza. Era chiamato col nome di Padre Vecchio ed in breve tempo venne tanto popolare, tanto amato dal popolo nostro.

A 78 anni, il 25 marzo 1513, giorno di Venerdì Santo, dopo avere prelevato la sua morte, se ne volò al cielo fra il compianto indicibile del popolo forlivese che non mancò il coraggio con un'imponente plebiscito di affetto.

La fama di santità che il Beato godeva in vita, si accrebbe mirabilmente dopo la sua santa morte ed il popolo cominciò ad invocarlo come Santo per ottenere protezione e grazie. In modo particolare veniva invocato come Protettore dei tribolati. Una apparizione del Beato che guarì all'istante una bambina moribonda della nobile famiglia Facchini della nostra città, spinse il popolo ed i religiosi, pochi anni dopo la sua morte, ad esumare il corpo della tomba dei Frati e di porlo in venerazione nel coro della Chiesa di S. Maria di Valverde. La venerata spoglia del Beato, benché giacente in una tomba umidissima per le acque vicine, non fu trovata incorrotta come lo è tuttora. Ciò naturalmente persuase vie più il popolo della santità del Beato Geremia il cui culto venne sempre più aumentando.

Soppressa nel 1797 la comunità di S. Maria di Valverde dalle leggi napoleoniche e chiusa la chiesa, il suo corpo venne trasportato e posto in venerazione nella Chiesa di S. Salvatore dei Camaldolesi. L'anno dopo, chiuso pure questo tempio per la stessa ragione, fu trasportato nel Corpus Domini in

Notizie Vaticane

Udienza pontificia

CASTELGANDOLFO, 3 sara. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

Il Card. Laurenti, Prefetto della S. Congregazione del Riti; Mons. Migone, Elemosiniere segreto; Mons. Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti; Mons. Vincenzo Cimatti, Prefetto Apostolico di Miyazaki (Giappone); S. E. il signor Carteron, Delegato alla Residenza generale in Tunisia.

Sposi novelli e pellegrini americani nell'Udienza Generale

Nell'udienza generale di questa mattina, erano presenti 150 coppie di sposi novelli e ad esse anzitutto il S. Padre ha rivolto la parola, rallegrandosi con loro, con paternale affetto, ricordando gli impegni e le responsabilità che hanno assunto con la formazione della loro nuova famiglia ed augurando loro numerosa figliolanza che risponda all'aspettazione della Chiesa e della Società.

Ha poi S. Santità notato tra i presenti un piccolo gruppo di pellegrini di Chicago appartenenti all'Associazione di S. Teresa del Bambin Gesù, che hanno compiuto nel loro pellegrinaggio la visita al Santuario di Lieieux e che erano accompagnati da Padre Gabriele Pauspach, Assistente generale della Curia dei Carmelitani Scalzi di Roma.

Il S. Padre sapeva che quei buoni figli erano venuti tanto da lontano per dirgli che avevano pregato e pregano sempre per Lui. Il Papa li ringraziava con piena gratitudine e sapeva bene che come loro tanti altri buoni figli pregano sempre il Padre comune. Di queste preghiere egli sente ogni giorno il beneficio e perciò tutti ringraziava e benediceva col più vivo affetto paterno.

Novelli vescovi

Il Santo Padre ha promosso alla chiesa cattedrale di Burlington (Stati Uniti) il rev. don Matteo F. Brady, parroco nella diocesi di Hartford.

Ha promosso altresì alla chiesa cattedrale di Carling (Brasile) il rev. don Giovanni Cavati, della Congregazione della Missione.

Il decreto per la beatificazione della Madre Cabrini

La Congregazione generale del Riti, tenuta martedì alla presenza di S. Padre, allo scopo di discutere la beatificazione del decreto che definitivamente autorizza la beatificazione della venerabile Madre Francesca Cabrini, fondatrice delle Suore Missionarie del S. Cuore, ha avuto l'esito favorevole che da tutti era preveduto. S. Padre pertanto ha fissato la lettura del decreto suddetto per sabato prossimo 6 agosto, alle ore undici. Essa sarà fatta alla Sua augusta presenza dal Segretario della S. Congregazione del Riti, Mons. Carini, e vi assisteranno, come di solito, il Cardinale Prefetto del Riti, il Cardinale ponente della Causa e Monsignor Promotore della Fede.

Le conclusioni della XXX Settimana dei Cattolici Francesi

ROUEN, 3 sara. (FCS) — A chiusura degli studi della XXX Settimana Sociale di Francia, svoltasi a Rouen, sono state approvate le seguenti conclusioni:

I. — Lo studio della libertà nella vita sociale richiede, al suo termine, un esame di coscienza. Le libertà temporali, individuali e collettive, traggono il loro valore relativo dall'eccellenza della libertà personale. Ma non basta possederle; bisogna esercitarle. Operosi nel rivendicare la libertà che ci mancano, siamo timidi e pigri nel mettere in valore quelle che ci sono riconosciute. Ci lamentiamo dello stato di inerte inerte e restiamo sordi ai frequenti appelli che la legge fa alle nostre iniziative, alle nostre responsabilità, al nostro buon volere, alla nostra collaborazione.

II. — Il miglior modo di salvaguardare le nostre libertà, è di farne un uso così proficuo al bene comune, che il loro rendimento sociale le renda invulnerabili e che i nostri servizi disinteressati impingano al potere il rispetto dei nostri diritti. La libertà nascono le nostre libertà, la dove la disciplina dei costumi è all'unisono coi diritti riconosciuti alle persone.

Nei punti III e IV delle conclusioni è detto che solo le discipline consentite permetteranno di difendersi dai metodi e dalle mistiche totalitarie, e che l'esercizio coscienzioso delle libertà suppone una giusta comprensione, una stima totale della libertà, dono eminente che Dio ha fatto alla nostra nazione.

V. — La libertà e la libertà sono ricchezze preziose, ma sempre minacciate. Il loro acquisto, la loro difesa, il loro sviluppo, segnano, in certo modo, le tappe di una vita d'uomo. Cominciata nella famiglia, continuata nella scuola e nel

piazza del Duomo e finalmente nel 1813 in Cattedrale, esposto sull'altare nella cappella del SS. Sacramento ove si venera tuttora e dove l'anno 1913 ebbero luogo solenni festeggiamenti per il IV centenario della sua morte.

La città di Forlì che ha sempre custodito gelosamente le sue sacre spoglie per la sua tradizionale devozione al Beato, vede ora con gioia riprese le pratiche intese ad ottenere l'approvazione del suo culto « ab immemorabili » e mentre prepara l'opportuna iniziativa del nostro venerato Pastore e dei Terziari Regolari, fa voti che quanto prima la suprema Autorità della Chiesa riconosca ed approvi, solennemente il suo Culto.

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè spesso divengono croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque. L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/4).

FABBRICATO IN ITALIA
Autorizzazione Pref. Milano, N. 54297 - 1935

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CILTICHE e della PELLE

Bologna - Via del Monte 10, Telef. 24-107
Dalle 11 alle 10:30 Domenica dalle 9 alle 12
Soliti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Ciltiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 23-983
Orario continuo
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-254
BOLOGNA
(Aut. Pref. 20216 - 20-24 Bologna)

CALLIPIEDI

USATE IL
NUOVA CALIPEDIO DEL Cav. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CARTA
DELLA FARMACIA DEL CINQUELE-FIRENZE
1° VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Società Anonima Tipografica VICENZA

PER LE NOSTRE BIBLIOTECHE PARROCCHIALI

CINCOLA' Don Guerrino
Membro della Società Accademica di Storia Internazionale

CUORI ABRUZZESI
Romanzo storico abruzzese
all'epoca della caduta del
Governo Borbonico

Prefazione della Prof.ssa
Michela Pulicheddu

Volume in-8 di pagine 288,
copertina illustrata. L. 6,-

Il giorno in cui il Santo Don Bosco rispose nel Palazzo Farnese all'ultima coppia reale borbonica che lo aveva chiamato per conoscere le sue sorti fu in merito alla corona lasciata nella foresta di Caserta. « Maestri, il vostro nome e quello della regina non cancellati dal libro del Re, quel giorno segnava fortunatamente in modo decisivo il crollo di un regno che l'ambiziosa Regina voleva sostenere con ogni mezzo, ed iniziava il periodo della nostra risurrezione morale, religiosa e civile ».

Sopra il cuore velati di piante, ideali di anime salute di poesia, scoppi di esultanza anelanti la libertà, contrasti tra l'ideale ed il reale nella dura realtà della vita, sono gli elementi principali che si succedono, si confondono, e si elidono qualche volta nella successione dei vari episodi di questo romanzo in cui l'autore profonde tanta umanità di particolari storici di un'epoca di assestamento del nuovo governo italiano sul disgregato governo borbonico che finalmente precipita sulle proprie rovine.

Casella postale 69 - Vicenza

Ladri che assetano un paese

ALESSANDRIA, 3 sara.

Ignoti ladri hanno asportato la rotte scorsa in territorio di Cassanese Spinola (Alessandria) 500 metri di filo di rame che alimentavano i motori dell'acquedotto comunale del torrente Scrivia, che dà l'acqua potabile al paese. In seguito a tale furto, gli abitanti di quell'importante Comune sono rimasti senz'acqua, e hanno dovuto fare parecchi chilometri di strada per poter soddisfare all'impellente necessità di tale indispensabile rifornimento: dei ladri nessuna traccia.

IDRITA

la più gustosa ed economica

ACQUA da TAVOLA

MINERALE ARTIFICIALE

diuretica digestiva

Per la Vostra salute Provatela!

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Scatola blu litiosa L. 1.50 - Scatola verde alcalina L. 1.30

Meditazioni

Il cinese venditore di cravatte

Seduto sulla panca di pietra il cinese che vende cravatte non batte ciglio, immobile come le foglie dei platani immerse nell'afa di luglio. Stretto nel vestito grigio, poggia le sue mani sulla polvere della via piazza paesana, abbacchiata dal mare liscio che luce in fondo alla discesa, tra le case dei pescatori e la baracca dei bagni.

Immobile e deserto si stende sotto la vampa del sole il mare immenso, abbandonato come la piccola piazza dove il magro cinese non batte ciglio, chiuso e muto nelle sue spalle misere.

Non si può sapere se pensi a quel mare immenso e a quell'immensa distanza che lui ha varcato, perché? Cammina tutto il giorno tra l'indifferenza di tutti, per poi sedersi stanco in solitudine. Lo avvicina per scherzarlo, minacciandogli soprassù: egli sorride, sorride, fino a che, esasperato, è sul punto di piangere. Ma nessuno può sapere che cosa pensi. Se l'interroghi non capisce o finge di non capire. Dietro a lui è quell'immenso mare che lui ha varcato, perché?

Ma tutti forse trascuriamo distanze impossibili, ansiosi di arrivare più in là, a una panca di pietra, succhiata dall'afa di luglio, dove sedere, immobili, e non sappiamo il perché.

Pregliera per le creature che soffrono senza sapere perché

Signore, tu vedi la gente che va per le strade e si aggira nelle case. Umiliati di vivere una vita dura che non capiscono, ogni giorno si ridomandano: perché? Come il moscone che dalla stanza chiusa ribatte ostinato contro il vetro il capo.

Occhi rassegnati a non aspettare più nulla, in volti ancor giovani, tacitamente disperati. Occhi di buona bestia battuta che abbassa il capo tra le spalle ossute, se potesse rientrare nel nulla e non esserci più.

La sera quando i tram sgangherati rientrano lungo le strade dei poveri, occhi aridi e bocche chiuse attendono tra gli scossoni del convoglio assordante.

Discendono a gruppi, a ogni fermata, in silenzio verso il peso del sonno dopo il peso della fatica, e non sentono d'essere giunti.

Guardano attorno le cose con ferma volontà di non illudersi: sanno che non sono giunti, che mai giungeranno, finché non sia il giorno della morte, unico arrivo. I loro occhi ignorano la gioia di giungere.

Masticano senza sorriso la loro vita; fatica con dolore, senza gioia e senza riposo fino al giorno della morte. Sciupano il loro sonno desiderando il nulla. E non sanno il perché.

Sono nati senza averlo chiesto, e non ne fanno rimprovero. Accettano le cose distratte, senza avere la forza di piangere. S'aggrappano con gesti istintivi alle cose dure, cercano gioia, prioni, a un duro dovere. La loro bocca stanca tace.

Non attendono: ogni nozione di gioia è perduta, ogni speranza è dissolta, ogni paradiso è disfatto. Non sperano neppure nella morte, non forse resti qualche cosa. Il loro sogno impossibile è il sonno massiccio del nulla.

Esserci è per loro un peso ottuso; non sanno accettare né ribellarsi. Le loro mani si aprono a buoni gesti pietosi senza convinzione, le loro braccia si tendono a sacrifici che le loro labbra rinnegano. Portano il dolore degli altri e crollano il capo: non sanno credere alla bontà ma dicono che è natura e abitudine.

Signore, per tutte queste grame creature umiliate dalla vita che strisciano lungo le muraglie, pietà.

A questi martiri d'un mondo senza Dio, dà la luce della tua Grazia: che dopo aver testimoniato il buio del mondo abbiano la luce del tuo perché.

Sul loro letto di morte non abbandonarli alla bestemmia che nega l'amore: sappiano che buono è il dolore per chi l'accetta da Te.

Non attendano varie novelle di pace mondana, se s'illudano che il dolore possa essere tolto, ma sappiano perché soffrono e perché sono vivi. Sappiano che è vivo l'Amore.

Sappiano perché vivono e perché muoiono. Che l'Amore li ha fatti per una gioia che pare impossibile, e ad essi chiede solo una cosa: di credere nella luce mentre sono affondati nel buio. Di credere nella gioia eterna costruita nel dolore del tempo; nel dolore degli anni interminabili che pure avranno fine.

Signore, non ti chiediamo la pace che è sonno e trastullo, ma ti chiediamo la pace di credere. Di credere che buono è il dolore: strapparsi perpetuamente a se stessi,

si, per essere più che se stessi, e giungere fino a Te.

Non toglierli, Signore, il dolore, ma dacci la forza d'amarlo.

Che noi soffrendo sappiamo amare questa vita da cui il dolore non può essere tolto, e ci abbracciamo ad essa con amore come Tu alla Tua croce, vedendo di là della gloria.

Strapparci a noi stessi per essere più che noi stessi e giungere a Te che sei tutto. Così sia.

Fausto Montanari

"Poeti del tempo di Mussolini,"

Settecento concorrenti

BAGNI DI LUCCA, 3 sera. È scaduto in questi giorni il termine per la presentazione delle liriche al premio «Poeti del tempo di Mussolini». Sono state presentate e regolarmente accettate ben 1002 liriche delle quali 215 partecipanti al sottopremio «Gioventù del Littorio», riservato ai giovani della Gil e istituito quest'anno per la prima volta.

I concorrenti, come numero, sono stati oltre 700. La Commissione giudicatrice, che è presieduta da S. E. il conte Galeazzo Ciano, si riunirà prossimamente in Roma per la designazione dei vincitori.



BELLUNO - Palazzo dei Rettori

ITINERARI DI VITA LA REGINA DEL PIAVE

Ogni volta che abbiamo occasione d'andare a Belluno, anche di passaggio, cerchiamo tutti i pretesti per fermarci un po' più di circostanza: me lo avessero permesso.

Il fascino, che esercita in me (e non in me soltanto) l'altipiano della valle, viene dalla sua posizione, la più felice che si possa immaginare; e da quel senso indefinibile di mistero e di pace, che s'accompagna ai grandi spettacoli della natura e ne suggerisce i segreti.

Circondata dai monti dell'Alpago e del Cavallo, dal Pizzorno e del Visentin, del Vesovio e di Vedana; s'erge Belluno, la regina del Piave, a 390 metri d'altezza, nel punto dove il torrente Ardo porta al fiume sacro il generoso tributo delle sue acque.

«La Plave», esclama una sua innamorata, sembrando, quando le tempeste battono, a un grande ruban qui si è rotto, a un grande ruban qui si è rotto, a un grande ruban qui si è rotto.

Ma non è la sua geografia, né il complesso delle sue opere d'arte (alcune delle quali veramente insigni) a stampano a pari della gloria che la sente nel possedere le chiavi delle tre porte del regno dolomitico. Quelle del Piave, del Cordevole, del Mis, che prendono il nome dai tre corsi d'acqua, non tanto per le rive da loro segnate, quanto per la loro caratteristica struttura rocciosa.

Veri porte d'un regno di sogni, s'aprono di sorpresa fra le scure gole delle Alpi, dopo una lenta e graduale chiusura di tutti gli orizzonti, affinché apparisca più stupefacente la improvvisa magnificenza del mondo dolomitico.

Di fatti la fama di Belluno deriva in gran parte dall'essere la capitale della provincia dolomitica per eccellenza. Vale a dire d'una terra di bellezza e di poesia, dove ad ogni istante si trasvolano l'etere e il cielo, e ne riflettono le tinte, o te ne vedi, o violento sulle cime nevose e sulle spalle delle montagne; le quali in una successione d'incantesimi, assumono forme strane ed impensate, aspetti inaspettati.

Da tanti anni, escursionisti d'ogni paese, intraprendono scalate di roccia, e tutti coloro che domandano forza e salute al sole della montagna, e refrigerio all'aria pura e frizzante, alle chiese, fresche e dolci acque, portano, di questa incomparabile terra, il nome e la gloria sino nelle più lontane regioni del mondo. E Belluno tiene degnamente il suo posto di padrona di casa.

Cara, piccola città, pulita e graziosa, con una popolazione garbata e giovinile, con dei monumenti celebri per vetustà e per arte: non appena ti si è giunti, offre un scoglio delle meraviglie che racchiude il suo territorio. Basta porsi in uno dei suoi osservatori naturali, come la spianata che sta dinanzi alla stazione ferroviaria, o a Piazza Campiello, o in Piazza del Duomo, e volgere attorno lo sguardo per rimanere a bocca aperta, incapaci d'esprimere la propria ammirazione!

Ma c'è anche, dentro a Belluno, una specola, fatta dalla mano dell'uomo, donde si gode uno dei più bei panorami che si possano vedere.

E' il campanile settecentesco del Duomo, una delle opere migliori dell'architetto Tuvare, alto metri sessanta: l'altezza riduce a petto delle vette circostanti. Eppure la sua ascesa, costruita, dice Domenico Rudati, il più comodo e cinematografico viaggio di scoperta tra le meraviglie del bellunese; e mai fatica così lieve fu compensata dalla contemplazione di tanta bellezza e dalla gioia d'una visione che non tutte le vette riescono a concedere con pari generosità.

Un'ultima, lieta e interessante constatazione, a proposito della grande stagione veronese, riguarda le condizioni atmosferiche, elemento essenziale per un teatro scoperto. L'Arena ha in questo campo una tradizione sorprendente. Dei trecento e più spettacoli dati dal 1913 ad oggi, cinque soltanto furono impediti dal maltempo (una percentuale inferiore all'uno per cento) e non più di una dozzina ne ebbero danno più o meno grave. Anche quest'anno, benché la situazione meteorologica generale non sia felice, neppure uno spettacolo è stato sospeso dall'inclemenza del tempo.

Fra questi due spettacoli d'eccezione, che hanno, fra l'altro, un'alta funzione culturale fra le masse, l'Ente Autonomo dell'Arena ha saggiamente inserito due melodrammi di più vasta popolarità e di più pronta e facile corrispondenza: la «Bohème» pucciniana e la «Favorita» di Donizetti.

La «Bohème» ha già trionfato nei tre spettacoli già realizzati (la quarta e ultima serata si avrà sabato prossimo, 6 agosto) davanti a pubblici impetenti che infoltivano la grande platea e l'ampio giro delle gradinate. Se due cantanti d'eccezione quali Giuseppe Lugo e Mafalda Favero si sono divisi in parti uguali il delirante favore del pubblico, e se tutta la esecuzione fu superiore ad ogni elogio, gli spettacoli hanno molto apprezzato anche la felice ambientazione scenica del delicato dramma pucciniano, la quale ha concorso efficacemente a conservare, anche visivamente, quella immediatezza e quell'intimità di cui il capolavoro pucciniano è

vestito con un lamento nel petto che pareva una strana implorazione. Zia Bita ci portò a casa della zia Bigina dove rimanemmo tre giorni.

Severina venne il giorno dopo portandoci il panierino della merenda. Mia sorella era uscita con Bice, la domestica della zia. Trovandoci sola con Severina le chiesi:

— Che è successo stanotte?

— Papà è partito lontano, — rispose Severina senza guardarmi.

— Solo?

— Tanto solo!

— Perché?

— L'hanno chiamato?

— Chi?

— Uno che comanda!

— Sì è messo il vestito pesante? Leri sera aveva freddo!

— Lo abbiamo coperto bene, sta sicura! — ella singhiozzò. Poi lasciandomi — Che cosa gli vuoi mandare a dire?

— Che se non vuole star solo, mi scriva ed andrò con lui... Severina ebbe un brivido.

— Tu devi restare a consolare la mamma!

— Ebbene, dagli Aurora!

ziosa, con una popolazione garbata e giovinile, con dei monumenti celebri per vetustà e per arte: non appena ti si è giunti, offre un scoglio delle meraviglie che racchiude il suo territorio. Basta porsi in uno dei suoi osservatori naturali, come la spianata che sta dinanzi alla stazione ferroviaria, o a Piazza Campiello, o in Piazza del Duomo, e volgere attorno lo sguardo per rimanere a bocca aperta, incapaci d'esprimere la propria ammirazione!

Ma c'è anche, dentro a Belluno, una specola, fatta dalla mano dell'uomo, donde si gode uno dei più bei panorami che si possano vedere.

E' il campanile settecentesco del Duomo, una delle opere migliori dell'architetto Tuvare, alto metri sessanta: l'altezza riduce a petto delle vette circostanti. Eppure la sua ascesa, costruita, dice Domenico Rudati, il più comodo e cinematografico viaggio di scoperta tra le meraviglie del bellunese; e mai fatica così lieve fu compensata dalla contemplazione di tanta bellezza e dalla gioia d'una visione che non tutte le vette riescono a concedere con pari generosità.

Un'ultima, lieta e interessante constatazione, a proposito della grande stagione veronese, riguarda le condizioni atmosferiche, elemento essenziale per un teatro scoperto. L'Arena ha in questo campo una tradizione sorprendente. Dei trecento e più spettacoli dati dal 1913 ad oggi, cinque soltanto furono impediti dal maltempo (una percentuale inferiore all'uno per cento) e non più di una dozzina ne ebbero danno più o meno grave. Anche quest'anno, benché la situazione meteorologica generale non sia felice, neppure uno spettacolo è stato sospeso dall'inclemenza del tempo.

Fra questi due spettacoli d'eccezione, che hanno, fra l'altro, un'alta funzione culturale fra le masse, l'Ente Autonomo dell'Arena ha saggiamente inserito due melodrammi di più vasta popolarità e di più pronta e facile corrispondenza: la «Bohème» pucciniana e la «Favorita» di Donizetti.

La «Bohème» ha già trionfato nei tre spettacoli già realizzati (la quarta e ultima serata si avrà sabato prossimo, 6 agosto) davanti a pubblici impetenti che infoltivano la grande platea e l'ampio giro delle gradinate. Se due cantanti d'eccezione quali Giuseppe Lugo e Mafalda Favero si sono divisi in parti uguali il delirante favore del pubblico, e se tutta la esecuzione fu superiore ad ogni elogio, gli spettacoli hanno molto apprezzato anche la felice ambientazione scenica del delicato dramma pucciniano, la quale ha concorso efficacemente a conservare, anche visivamente, quella immediatezza e quell'intimità di cui il capolavoro pucciniano è

vestito con un lamento nel petto che pareva una strana implorazione. Zia Bita ci portò a casa della zia Bigina dove rimanemmo tre giorni.

Severina venne il giorno dopo portandoci il panierino della merenda. Mia sorella era uscita con Bice, la domestica della zia. Trovandoci sola con Severina le chiesi:

— Che è successo stanotte?

— Papà è partito lontano, — rispose Severina senza guardarmi.

— Solo?

— Tanto solo!

— Perché?

— L'hanno chiamato?

— Chi?

— Uno che comanda!

— Sì è messo il vestito pesante? Leri sera aveva freddo!

— Lo abbiamo coperto bene, sta sicura! — ella singhiozzò. Poi lasciandomi — Che cosa gli vuoi mandare a dire?

— Che se non vuole star solo, mi scriva ed andrò con lui... Severina ebbe un brivido.

— Tu devi restare a consolare la mamma!

— Ebbene, dagli Aurora!

— Sì, disse Severina e scappò a capo: «Non resti nell'ossario comune?».

Ne parlai con mio marito e fu convinto di prendere il tombino; soltanto bisognava che assistesse al dissepellimento, uno della famiglia. In un'alba livida andammo io e mio fratello: sentimmo i colpi della vanga squartare la terra indurita con strani sussulti al cuore.

Quando Niche, disse: «E' qui!».

Il mio fratello mi pregò d'allontanarmi ed io obbedii sgomenta.

D'un tratto, voltandomi, mentre mio marito mi bisbigliava commosso parole, vidi Niche alzare qualcosa d'infelice, con una strana attenzione sentii che chiedeva a Nino: «O questa?».

«Pare una bambola» — rispose Nino.

Un nome nella memoria: Aurora.

E rividi Severina dirmi di sì, a capo chino.

«Lasciami!» dissi a mio marito. Aurora era lì, buttata per terra e pareva guardare il ciel infinito con ardente stupore.

Aveva una orribile storia da raccontare, ma pareva tacere coscientemente un segreto difficile da custodire.

Ma Malandrini

Camogli e il Museo marinaro

A poca distanza da Genova, nella Riviera di Levante, sulle pendici del rinomato Monte di Portofino, che il Governo Fascista ha voluto conservare alle sue naturali bellezze panoramiche creando per esso un apposito Ente Autonomo, si aderge nell'ampia distesa del Golfo di Casanova, una piccola città marinara di ottomila abitanti, che assorbe nella sua storia le più epiche imprese marinare, tanto che è stata definita la città più marinara d'Italia. Un radioso avvenire potrà trasformare la vita e l'attività, inserendola tra le ricercate gemme turistiche, quando la progettata strada litoranea che la unirà all'incantevole Portofino, golfo di poeti e di re, sarà per essere realizzata, nel clima storico attuale pulsante di dinamismo.

Nido di falchi

Elevata al grado di città con decreto di Vittorio Emanuele II del 3 giugno 1877, in virtù della sua opera amministrativa nei rapporti dei pubblici servizi, con particolare riferimento allo sviluppo della istruzione e della beneficenza, Camogli, l'antico borgo di marinai e di pescatori, nel 1900 un indisciplinato primato velico, per cui in tutti i porti del mondo risuona conosciuto ed onorato il suo nome, segnando colla bandiera italiana un'orma indelebile del valore nazionale, nelle più inesplorate località.

Questo nido di falchi del mare, costretto in imperio territorio, sulla costa frastagliata del monte ligure, nascosto nell'arco gonfiato che lo sperone roccioso dell'Appennino arido, protende sull'onda tirrenica, raccolto in se stesso e quasi isolato, possedeva in antico pochi e piccoli legni, ma dalla sua ingegnosa attività e dalla innata capacità nautica, ben presto trasse profitto per sé e per i suoi concittadini.

Così sarà la «Favorita» donizettiana che andrà in scena domenica prossima, affidata a cantanti della fama di Ebe Stignani, Giovanni Malipiero, Tancredi Pasero, Mario Bacciolini, e diretta da Sergio Falcioni (che sarà anche l'interprete orchestrale di «Tannhäuser»).

Un'ultima, lieta e interessante constatazione, a proposito della grande stagione veronese, riguarda le condizioni atmosferiche, elemento essenziale per un teatro scoperto. L'Arena ha in questo campo una tradizione sorprendente. Dei trecento e più spettacoli dati dal 1913 ad oggi, cinque soltanto furono impediti dal maltempo (una percentuale inferiore all'uno per cento) e non più di una dozzina ne ebbero danno più o meno grave. Anche quest'anno, benché la situazione meteorologica generale non sia felice, neppure uno spettacolo è stato sospeso dall'inclemenza del tempo.

Fra questi due spettacoli d'eccezione, che hanno, fra l'altro, un'alta funzione culturale fra le masse, l'Ente Autonomo dell'Arena ha saggiamente inserito due melodrammi di più vasta popolarità e di più pronta e facile corrispondenza: la «Bohème» pucciniana e la «Favorita» di Donizetti.

La «Bohème» ha già trionfato nei tre spettacoli già realizzati (la quarta e ultima serata si avrà sabato prossimo, 6 agosto) davanti a pubblici impetenti che infoltivano la grande platea e l'ampio giro delle gradinate. Se due cantanti d'eccezione quali Giuseppe Lugo e Mafalda Favero si sono divisi in parti uguali il delirante favore del pubblico, e se tutta la esecuzione fu superiore ad ogni elogio, gli spettacoli hanno molto apprezzato anche la felice ambientazione scenica del delicato dramma pucciniano, la quale ha concorso efficacemente a conservare, anche visivamente, quella immediatezza e quell'intimità di cui il capolavoro pucciniano è

vestito con un lamento nel petto che pareva una strana implorazione. Zia Bita ci portò a casa della zia Bigina dove rimanemmo tre giorni.

Severina venne il giorno dopo portandoci il panierino della merenda. Mia sorella era uscita con Bice, la domestica della zia. Trovandoci sola con Severina le chiesi:

— Che è successo stanotte?

— Papà è partito lontano, — rispose Severina senza guardarmi.

— Solo?

— Tanto solo!

— Perché?

— L'hanno chiamato?

— Chi?

— Uno che comanda!

— Sì è messo il vestito pesante? Leri sera aveva freddo!

— Lo abbiamo coperto bene, sta sicura! — ella singhiozzò. Poi lasciandomi — Che cosa gli vuoi mandare a dire?

— Che se non vuole star solo, mi scriva ed andrò con lui... Severina ebbe un brivido.

— Tu devi restare a consolare la mamma!

— Ebbene, dagli Aurora!

grande Cavour, fecero affluire alla terra natia ingenti ricchezze consolidando la floridezza delle famiglie e migliorando le condizioni della loro industria. In questa epoca sono state fondate tre istituzioni benefiche (l'Ospedale 1800 la Casa di Provvidenza 1868 l'Asilo Infantile 1876) e nel 1875 diedero vita a quella Scuola Nautica poi trasformata in R. Istituto Nautico «Cristoforo Colombo», che ha dato alla marina, all'aviazione e alla navigazione oltre milleducento capitani e più che cinquemila marinai nautici, i più ricercati dalle compagnie ed i più rinomati nella classe.

Le sale del Museo

In altra parete del Museo spicca nel centro la lapide delle sorelle Avegno che ricorda quell'eroico sacrificio delle due sorelle di S. Fruttuoso — Maria e Caterina Avegno — le quali, accorse al salvataggio del vapore inglese «Croesus» in preda alle fiamme, trassero in salvo naufraghi; la generosa azione che costò la vita a Maria Avegno suscitò il plauso universale; il governo inglese assegnò una pensione annua alla famiglia dell'eroina alla quale il patrio governo decretò la medaglia d'oro. I relitti del piroscalo sono a testimonianza nel museo l'esempio di tanto coraggio e di tanta abnegazione di una madre camogliese, unico forse nella storia umana. Tutta una teoria di fatti, che ancor sono vivi nei conversari famigliari, sono stati tolti dall'oblio ingeneroso per essere tramandati, accanto a Lei, nella ammirazione dei posteri, a monito per le venture generazioni.

Ed ecco nella terza parete illustrata con gusto e valorizzata con documenti autentici l'epopea garibaldina; nel centro domina la figura dell'alfiere dei Mille, il camogliese Simone Schiaffino caduto a Calafiumi.

Garibaldi stesso è caratista d'un vecchio camogliese; due velieri cittadini portano il nome Dittatore ed Anita; c'è anche il bastimento sul quale navigò l'Ere dei due mondi per essere diplomato, capitano di mare ed annesso a detto periodo si trovano riprodotte le carte statutarie e le carte monetarie di due altre Mutue camogliesi: la Mutua di assicurazione contro gli infortuni della Gente di Mare, che aveva un capitale di venti milioni e la Mutua di assicurazione per veterani in ferro, che registrava otti sedici milioni. Interessantissimi tutti i quadri ed i cimeli che la pazienza certissima di Gio. Bono Ferrari, con invincibile amore di figlio devoto e di uomo di cuore, ha voluto ed ha saputo coordinare nella bella mostra, peccato che la raccolta storica arrivi appena alle soglie del 1900, quando la trasformazione radicale che la marina a vapore operò nella navigazione, soppiantò rapidamente la gloriosa marina velica; le dotate vele furono sostituite dai romanzati motori, ma l'attività dei camogliesi, nel campo del mare, non subì soste, non sentì arresti; la città, che non raggiunge più ottomila abitanti, ancor oggi conta più che cinquemila tra capitani e macchinisti e più migliaia di marinai; il tonnellaggio locale è ancora parte cospicua di quello nazionale e raffrontandolo al numero degli abitanti raggiunge una percentuale così alta che nessuna città del Regno può vantare.

Questo periodo moderno dovrà necessariamente trovare la sua degna illustrazione nel Museo. Non dubitiamo che Comune ed iniziativa proseguiranno nell'opera intrapresa per acquistare alla Città tutte le pagine gloriose di una storia inevitabile così come la iniziata Galleria d'arte e di letteratura che mira a riunire quanto le produzioni dell'ingegno abbiano dato ad illustrazione della Città, deve essere ancora curata, per divenire più completa, secondo il concetto informativo che raccoglie da una parte quanto su Camogli hanno scritto, pitturato, eseguito artisti di ogni parte del mondo e dall'altra quanto i figli di questa terra hanno dato di proprio all'arte, alle lettere ed alla musica.

Camogli marinaro ha perseguito il suo progresso amministrativo nella nuova era del dopo guerra; nella quale cento e più suoi figli sono caduti per la Patria; nuove istituzioni pubbliche quali la Casa di Riposo per la gente di mare istituita dall'ammiraglio Giovanni Bello ed inaugurata il 10 agosto 1931 dai nostri anati Sovrani per ospitare i vecchi marinai e l'Orfanotrofio maschile che ospita i bimbi abbandonati e bisognosi; altre ditte armatoriali sono venute ad infondere giovane ardore nella rinascita marinaro; all'estero ancora i figli di Camogli svolgono la loro influenza commerciale ad Algeri, come a Rotterdam, a Cardiff come a New-York, nell'Oriente come nell'America Latina; case di commercio e linee di navigazione assorbono tutta la capitale e lavoro di questo popolo, avvezzo ai rischi ed ai pericoli del mare, duro nell'osare come nell'operare, antesignano di tutti gli ardimenti, precorritore di tutte le innovazioni, sempre attratto al mare nella stessa avvida fede: forte e saldo come la roccia della sua terra, cui non può mancare un avvenire sempre più glorioso.

Prospero Gardella

Ammirazione di visitatori giapponesi per la Città universitaria di Roma

ROMA, 3 sera. Stamane la missione dell'Associazione federale della gioventù giapponese, con a capo il visconte Mitiharu Misima, si è recata a visitare la Città universitaria. Guidata da funzionari dello Ateneo romano, i componenti la missione hanno visitato gli imponenti edifici ed i magnifici perfezionati impianti dello «Stadium Urbis», interessanti vivamente ed esprimendo, a visita compiuta, tutta la loro profonda e schietta ammirazione per questa superba realizzazione del regime.

Ammirazione di visitatori giapponesi per la Città universitaria di Roma

ROMA, 3 sera. Stamane la missione dell'Associazione federale della gioventù giapponese, con a capo il visconte Mitiharu Misima, si è recata a visitare la Città universitaria. Guidata da funzionari dello Ateneo romano, i componenti la missione hanno visitato gli imponenti edifici ed i magnifici perfezionati impianti dello «Stadium Urbis», interessanti vivamente ed esprimendo, a visita compiuta, tutta la loro profonda e schietta ammirazione per questa superba realizzazione del regime.

Ammirazione di visitatori giapponesi per la Città universitaria di Roma

ROMA, 3 sera. Stamane la missione dell'Associazione federale della gioventù giapponese, con a capo il visconte Mitiharu Misima, si è recata a visitare la Città universitaria. Guidata da funzionari dello Ateneo romano, i componenti la missione hanno visitato gli imponenti edifici ed i magnifici perfezionati impianti dello «Stadium Urbis», interessanti vivamente ed esprimendo, a visita compiuta, tutta la loro profonda e schietta ammirazione per questa superba realizzazione del regime.

Ammirazione di visitatori giapponesi per la Città universitaria di Roma

ROMA, 3 sera. Stamane la missione dell'Associazione federale della gioventù giapponese, con a capo il visconte Mitiharu Misima, si è recata a visitare la Città universitaria. Guidata da funzionari dello Ateneo romano, i componenti la missione hanno visitato gli imponenti edifici ed i magnifici perfezionati impianti dello «Stadium Urbis», interessanti vivamente ed esprimendo, a visita compiuta, tutta la loro profonda e schietta ammirazione per questa superba realizzazione del regime.

Ammirazione di visitatori giapponesi per la Città universitaria di Roma

ROMA, 3 sera. Stamane la missione dell'Associazione federale della gioventù giapponese, con a capo il visconte Mitiharu Misima, si è recata a visitare la Città universitaria. Guidata da funzionari dello Ateneo romano, i componenti la missione hanno visitato gli imponenti edifici ed i magnifici perfezionati impianti dello «Stadium Urbis», interessanti vivamente ed esprimendo, a visita compiuta, tutta la loro profonda e schietta ammirazione per questa superba realizzazione del regime.

Ammirazione di visitatori giapponesi per la Città universitaria di Roma

ROMA, 3 sera. Stamane la missione dell'Associazione federale della gioventù giapponese, con a capo il visconte Mitiharu Misima, si è recata a visitare la Città universitaria. Guidata da funzionari dello Ateneo romano, i componenti la missione hanno visitato gli imponenti edifici ed i magnifici perfezionati impianti dello «Stadium Urbis», interessanti vivamente ed esprimendo, a visita compiuta, tutta la loro profonda e schietta ammirazione per questa superba realizzazione del regime.

Ammirazione di visitatori giapponesi per la Città universitaria di Roma

ROMA, 3 sera. Stamane la missione dell'Associazione federale della gioventù giapponese, con a capo il visconte Mitiharu Misima, si è recata a visitare la Città universitaria. Guidata da funzionari dello Ateneo romano, i componenti la missione hanno visitato gli imponenti edifici ed i magnifici perfezionati impianti dello «Stadium Urbis», interessanti vivamente ed esprimendo, a visita compiuta, tutta la loro profonda e schietta ammirazione per questa superba realizzazione del regime.

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il pellegrinaggio salesiano a Torino

Ai luoghi di Don Bosco, al Cottolengo, a Superga — L'udienza del Rettor Maggiore — La magnifica organizzazione

Una ventina di giorni ci separano dalla data del pellegrinaggio salesiano ai luoghi di Don Bosco. Abbiamo voluto intervistare i dirigenti del Comitato, rev. prof. don Ugo Masotti, direttore diocesano dei Cooperatori e sig. Ottavio Battaglia, presidente della Unione Udinese ex Allievi. L'impressione che abbiamo avuta è che il pellegrinaggio risulterà splendidamente.

Da pochi giorni il sig. Battaglia è tornato da Torino, dove ha tutto predisposto: funzioni nella Basilica dell'Ausiliatrice e in quella della Consolata, visita alle stanze del Santo e alle grandi opere di Don Bosco, udienza del rev. prof. Don Pietro Riccardone, Rettor Maggiore dei Salesiani e IV Successore del Santo. Comunque riuscirà l'escursione a Castelmuro Don Bosco, ai luoghi ormai celebri che vedremo crescere nell'umiltà e nella preghiera il prodigioso fanciullo, cui l'Ausiliatrice — per mezzo di visioni che egli chiamava sogni — svelava la futura missione di Apostolo e di Educatore. Queste gloriose memorie dei primi tempi s'intrecceranno mirabilmente con la visita, che i pellegrini faranno al Cottolengo, cioè alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, casa come una città, dove 10.000 ricoverati vivono il poema della carità cristiana.

La visita al Palazzo e all'Armeria Reale, agli Stabilimenti Fiat e ai principali Monumenti di Torino coronerà le giornate dei pellegrini, mentre l'escursione e la visita alla Basilica di Superga, ad una ventina di chilometri dalla città, darà modo ai partecipanti di portare il omaggio del Friuli alle Tombe gloriose del Savoia. Anche Valsalice saluterà il pellegrinaggio, la verde Valsalice che custodisce nella sua pace le salme dei Successori di Don Bosco. Don Rua, del quale è già avanti la causa di beatificazione, Don Albera e Don Rinaldi.

Il 25 u. s., nella chiesa di S. Giacomo della nostra città, dove i salesiani udinesi sono generosamente ospitati, il rev. prof. Masotti darà notizie dettagliate del programma e raccomandando la massima propaganda. Il pellegrinaggio ha una benedizione speciale di S. E. mons. Nogara e l'adesione della Giuria Diocesana dell'A. C. ed avrà anche numerosi sacerdoti; avrà il proprio medico nella persona del dott. Rino Peratonico, che andrà in compagnia e indimenticabile dott. Leopoldo, presto già le sue cure di medico nel pellegrinaggio salesiano del 1930.

Nel viaggio di andata i pellegrini sosterranno tre ore a Venezia, e nel ritorno dodici ore a Milano; così avranno modo di fare una visita alla due meravigliose città. La Direzione delle Ferrovie ha messo a disposizione alcune carrozze riservate, gli alloggi — accuratamente preparati — saranno per gli uomini presso il Pensionato Cattolico Universitario e per le donne presso il Pensionato Internazionale della Opera Don Bosco.

I Superiori Salesiani attendono con riconoscenza l'arrivo dei pellegrini, rappresentanti di quel Friuli che tanto dà alle Opere di Don Bosco. Ci saranno pellegrini di Udine, Gorizia, Tolmezzo, Pordenone, da tutta la Provincia.

L'arrivo a Torino sarà alla stazione Porta Nuova, onde i partecipi a mezzo dei magnifici torpedoni d'una grande Ditta torinese che presteranno servizio anche per le escursioni, si porteranno ai luoghi d'alloggio e potranno ammirare la città, stupenda nella sua illuminazione notturna.

Il Comitato prevede che le iscrizioni si chiuderanno irrimediabilmente sabato 13 agosto. Le tessere e le ultime disposizioni saranno date ai pellegrini dal prof. Masotti, mercoledì 24 c. m., nella Chiesa di San Giacomo, in occasione della Funzione mensile in onore di Maria Ausiliatrice. Per coloro che non potranno essere presenti, le tessere saranno a disposizione presso la Ditta Battaglia, via Savorgnana, 11. San Giovanni Bosco, dal nuovo altare innalzato nella grande Basilica che egli aveva cominciata con otto soldi in tasca, attende i pellegrini del Friuli, per benedirli e benedire tutti quelli che si recano a pellegrinaggio.

Pellegrinaggio "Paolino", al Campi di battaglia

Il 26 agosto p. v. partirà da Milano in torpedoni un pellegrinaggio organizzato dall'Opera Italiana Pellegrinaggi "Paolini" nei campi di battaglia dell'Isosno. Esso visiterà anche Udine ed Aquileia.

Nel Terz'Ordine di S. Domenico

La festa di S. Domenico

Domenica 7 Agosto il Terz'Ordine celebra la festa di San Domenico, il grande e celebre Fondatore dei Domenicani e Dottore della Chiesa.

Il Terz'Ordine Udinese prepara la festa col seguente programma: Giovedì 4 Agosto - Festa di S. Domenico — Ore 7 S. Messa e Comunione Generale a S. Pietro Martire. Celebrerà il rev. don Savino Novelli, T. D. Il P. Direttore darà l'assoluzione.

Ore 20: Coroncina del Padre San Domenico, panegirico Benedizione e bacio della Reliquia.

rev. P. A. Duse, vestizioni e professioni. Non ostante i successi adoperati dai sanitari del nostro Ospedale, la disgraziata donna è morta.

R. Provveditorato agli Studi
Supplenze nelle Scuole Elementari

Con circolare n. 9348 del 22 luglio 1938 XVI, il R. Provveditorato agli Studi ha stabilito le norme relative al conferimento delle supplenze nelle scuole elementari della Provincia di Udine ed ha indicato agli insegnanti i ruoli e le modalità per la compilazione e la documentazione delle istanze.

Gli interessati possono prendere visione della predetta circolare presso le Direzioni didattiche e presso gli Ispettorati scolastici della Provincia.

Nella R. Pretura
Trasferimento d'un Funzionario

Il cancelliere rag. Alipio Palange è trasferito alla Pretura di Cormons. All'ottimo funzionario il nostro deferente saluto.

Nella Comunità del legno

Si è riunito l'altro giorno il Direttorio della Comunità del legno ed ha esaminato le condizioni dei salari.

L'italianità delle insegne commerciali

La Federazione Naz. Pubblici Esercizi fa una fervorosa campagna affinché i nomi e le insegne degli Esercizi a siano di pura ed armoniosa italianità.

Gita della Società Operaia

Domenica la Società operaia effettua una gita a Trieste, Abbazia Fiume. Partenza ore 5,15 da p. Venzorio in torpedoni; ritorno alle 0,30 circa della notte.

Ufficiali della Legione "Tagliamento", a rapporto

L'altro giorno, il Console generale Borghi tenne a rapporto gli ufficiali della Legione "Tagliamento". Un grande fascio di fiori gli ufficiali hanno deposto sul Sacrario dei Caduti fascisti. Il Console generale Borghi ha ricordato i Caduti volontari in Spagna, particolarmente il Console generale Liuzzi e il centurione Pestolà, e il centurione Pestolà.

I Postelegrafonici ai laghi di Fusine

Domenica scorsa un centinaio di postelegrafonici e familiari ha compiuto una bella gita da Udine a Cividale, Pienza, Laghi di Fusine, Tarvisio e ritorno a Udine.

Variazioni nel prezzo delle carni

Confrontando il listino entrato in vigore l'1 corr. con il precedente, si rileva che i prezzi sono rimasti fermi, eccetto quelli delle carni, che hanno subito diminuzioni.

Bestiame da macello (peso morto). Buoi: di prima qualità al q. da L. 6,00 a 5,90; di seconda qualità da L. 5,50 a 5,40.

Vacche: di prima qualità al q. da L. 5,50 a 5,40; di seconda qualità da L. 5,00 a 4,90.

Nei confronti con il precedente listino sono diminuiti dunque anche i prezzi delle carni. Gli altri prezzi non hanno subito mutamenti.

Carni bovine. Vitellone e manzo: primo taglio: braciola di costa al kg. da L. 8,60 a 8,20; braciola di lombata da L. 8,40; polpa di coscia da L. 11,60 a 11,20; filetto (depurato) da L. 14,20 a 13,80.

Secondo taglio: sezione di spalla al kg. da L. 7,30 a 7,00; muscolo di gamba posteriore da L. 7,30 a 7,00; sottospalla da L. 7,30 a 7,00.

Terzo taglio: petto al kg. da lire 5,40 a 5,20; carne comune (pancia, testa, collo) da L. 4,40 a 4,20.

Beneficenza

Alle Dame della Carità del Cristo il cav. Giuseppe Ridolfi L. 10 in morte di Enrico Fracasso.

Stato Civile

(2 Agosto)

Nati legittimi: Piacentini Maria Ida di cav. rag. Antonio; Lodolo Nello di Rino; Pernestri Grazia di Consolato; Casati Lorenzo di Edmondo; Luca Lidia di Tullio; Minisini Alessandra di Massimo; Minisini Alberta di Massimo; Del Pin Anita di Giovanni; Sigura Giuseppe di Ubaldo; N. 3 illegittimi.

Pubblicazioni di matrimonio: Brocchi Giovanni impiegato con Macuglia Anna civile.

Matrimoni — Cremese Celso capitano R. A. con Guatti Bruna Fernanda civile.

Morti: Antoniacomi Dora di Dina di mesi 14; Driussi Antonio fu Giuseppe di anni 55 contadino; Mink Rodolfo di Francesco di anni 56 innegere; Lewis Umberto fu Antonio di anni 24 pensionato; Bulatti Rigo Luigi di Giuseppe di anni 53 casalingo; Di Valentin Caterina fu Luigi di anni 43 domestica; Tomat Aldo di Augusto di anni 2; Petracco Ines di Giacomo di anni 18 domestica; Del Sal Guido fu Pietro di anni 31 viaggiatore; Bellesse Giuseppe fu Isidoro.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì — Mattina: Pasta al ragù — Minestrone in brodo — Manzo in umido — Prosciutto cotto — Concomeri — Salsa — Verdura — Pasta al sugo — Vitello ai ferri — Contorni.

All'ospedale

Colavaggi Enrico di anni 65 di Udine, via Alessandria, venditore ambulante, si è ferito accidentalmente alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

S. DANIELE

Mortali conseguenze di una disgrazia

Lanfrat Maria di anni 56 da Casacco accidentalmente si è conficcata

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
3 Agosto 1938-XVI	
NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	0

L'autocorriera della "Saita", slitta a Monfalcone

Una autocorriera della "Saita" in servizio sulla linea Udine-Trieste, passando per Monfalcone, in via Duca D'Aosta è andata contro una casa. Dall'urto la parete della casa è stata sfondata.

La macchina è rimasta assai danneggiata nella parte anteriore. Fortunatamente i passeggeri se la sono cavata solo con spavento.

Pel Ferragosto anche i baracconi!

Grandi festeggiamenti stanno preparando in città per il prossimo Ferragosto.

Oltre alla estrazione della tradizionale Tombola e alle gare ciclistiche di cui abbiamo fatto cenno, in questi giorni sono arrivati in Piazza Umberto I. in gran numero i soliti baracconi di giochi e meraviglie.

Muore per infezione

Giovani fa al nostro ospedale è stato accolto e ricoverato d'urgenza Bagnari Sandro di Giusio di anni 37, cuoco da Malborghetto, per un'infiammazione alla mano destra riportata in seguito a ferita di scheggia di legno. Nonostante le cure subito praticate (era stato giudicato guaribile in 20 giorni) la notte il Bagnari per soprawvenuta infezione è deceduto.

Caso mortale di tetano

Rizzi Isidoro di anni 70 di Udine domenica scorsa è stato colpito da grave infezione tetanica in seguito a lieve ferita a una mano riportata una decina di giorni prima. Presso il nostro ospedale domenica scorsa è stato accolto con prognosi riservata l'eri il disgraziato è spirato per tetano traumatico.

Le disgrazie

Morasutti Walter di Salvatore, di anni 14 di Udine, con un tridente si è ferito al piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Parussini Ciro fu Giovanni di anni 30 da S. Rocco, macellaio, è stato investito da un ciclista. Ha riportato escoriazioni alla gamba destra. Guarirà in otto giorni.

Contravvenzione al foglio di via

E' stato tratto in arresto Nigris Raffaele di Pavia di Udine contravvenendo al foglio di via.

Derubati della bicicletta

Sono stati derubati della bicicletta Cossa Giuseppe di Tarcento; Chiappelli Ferruccio di Udine; Via Biella, Buriol Giuseppe di Udine, Via Brenari, Vercito Aurelio a Vercito di Camporotondo.

CAVALICCO

Ignoti ladri hanno visitato notte tempo il pollaio di Bulfoni Giovanni di cui rubando una decina di galline.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Avviso del Vicario Foraneo

La congrua del Clero della Foranica, che doveva aver luogo giovedì 4 c. m. è stata rimandata a lunedì 8 corrente alle ore 9.

POCENIA

Coraggioso atto di un Balilla di Torsa

Un atto di coraggio è stato compiuto giorni fa nella frazione di Torsa dal balilla Edoardo Galassi il quale mentre giocava con coetanei in località Roggia del mulino vide cadere in acqua il compagno Dino Stroppolo. Questi, inesperto nel nuoto, sarebbe certamente annegato se non fosse stato soccorso dal compagno Galassi, il quale, vestito com'era, si gettò nell'acqua e trasse a riva il malcapitato, sia in preda a sintomi di assissia.

REMANZACCO

Pellegrinaggio

Un pellegrinaggio di fedeli a Barbaena, su autocorriera, è organizzato per giovedì 11 corrente.

Il prezzo del viaggio andata-ritorno è fissato in L. 12. Sarà effettuata una sosta a Grado ed una ad Aquileia.

Investimento

Lesio Elio di Isidoro l'altro giorno è stato investito da un'auto riportando contusioni alla nuca e alla gamba sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

VENZONE

Il dott. Bernardis è morto

Abbiamo dato notizia dell'incidente automobilistico toccato al dott. A. Bernardis domenica sera. In conseguenza delle lesioni riportate, egli è deceduto nell'ospedale di Gemona. La salma, dopo le esequie nella chiesa dell'ospedale, verrà tumulata nel Cimitero a S. Vito di Udine.

S. DANIELE

Mortali conseguenze di una disgrazia

Lanfrat Maria di anni 56 da Casacco accidentalmente si è conficcata

la punta della falce nello stomaco. Non ostante i soccorsi adoperati dai sanitari del nostro Ospedale, la disgraziata donna è morta.

PANTIANICO

Gara ciclistica

Una gara ciclistica «3.0 Gran Premio Cragno» sarà corsa lunedì 8 corrente. Essa avrà svolgimento sul seguente circuito da ripetere due volte: Pantianico, S. Lorenzo, Sedegiano, Codemo, Meretto di Tomba, S. Marco, Bivio Coloredo di Prato, Bressano, Variano, Bastiano, Viorba, Molino Romano, Pantianico.

Il via sarà dato alle ore 16. Sono in palio ricchi e numerosi doni.

FAGAGNA

Doni alla Pesca

Ferve la preparazione della nostra festa annuale.

Al Comitato organizzatore della Pesca già pervengono doni numerosi e cospicui.

CIVIDALE

Un bagno fatale nel Natissone

L'altro ieri Rosset Giuseppe fu Sante di 23 anni, nativo di Aviano, gelatiere presso la ditta Randiziol, andò a fare un bagno nel Natissone, in località Gorgo dell'Olio, insieme con tre compagni. Ad un certo punto, forse colto da male, il Rosset veniva inghiottito dai gorghi del fiume profondo quasi tre metri.

Alle grida accorse il giovane Miani Aldo, il quale riuscì a trarre a riva il corpo del Rosset esanime.

Subito l'autorità fece il sopralluogo e concesse la rimozione e sepoltura della salma.

Una disgrazia

Diomiro Piesi di Eugenio, di anni 30, agguagliatore meccanico presso la ditta Perucchetti, sul lavoro, si è prodotto una ferita alla mano destra.

CLERO E POPOLO IN PELLEGRINAGGIO all'urna dei Martiri nella testa del Patrono della Diocesi

Solenne pontificale del Vescovo nella Cattedrale Concordiese

PORDENONE, 3

Venuta la pace di Costantino la sera di Julia Concordia, culla e cuore della nostra diocesi sin dai tempi apostolici, incominciò a risuonare dei passi dei pellegrini che dalla uberosa pianura — formante l'ormai regione tra i due fiumi e incoronata, a settentrione, dalla superba catena dell'Alpe allora quasi selvaggia, affluivano nella città di Concordia per venerarvi le sacre ossa dei primi cristiani che con il loro martirio avevano sanzionato l'atto di nascita della nuova Chiesa.

Così il pellegrinaggio delle genti nostra continuò sempre più imponente nei secoli dell'Evo cristiano. Se con l'età moderna parve decrescere, in numero e fervore, eccolo riprendere per merito primo del venerato papa della diocesi S. E. monsignor Vescovo, suscitatore di ogni santo entusiasmo.

Anche quest'anno il millenario convegno nella romanica basilica è stato imponente e solenne. Concordia ha fatto del suo meglio per accogliere tanti distinti e graditi ospiti.

Nella cappella dei Martiri le Messe dei sacerdoti forestieri si sono susseguite, dall'alba sino ad ora avanzata. Verso le 10, oltre un centinaio di sacerdoti, i monsignori e i

membri del Capitolo si sono riuniti all'ingresso della cattedrale per ricevere il Vescovo salutato da una folla imponente. Erano pure presenti tutti le autorità. Preceduto dalle Associazioni di Azione Cattolica, con i vessilli, e dal clero, il Presule ha fatto il suo solenne ingresso nel tempio dove, dopo aver venerato l'urna dei Martiri, ha celebrato la Messa pontificale ed ha tenuto un'elevata Omelia.

La cantoria della pieve, composta di soli elementi di Azione Cattolica, ha eseguito la Messa eucaristica a quattro voci del Perosi. Quindi il Vescovo ha lasciato Concordia accompagnato dal Clero per prendere parte al pranzo nei locali del Collegio «Marconi» nella vicina Portogruaro.

I sacerdoti hanno avuto così modo di trascorrere un'ora di fraterna letizia e di ascoltare le relazioni del lavoro svolto dall'istituzione diocesana di assistenza morale ed economica a favore dei confratelli ammalati e vecchi, assistenza che non è per nulla inferiore a quella di altre Diocesi.

Nel pomeriggio in Cattedrale sono stati cantati i Vesperi.

Stamane, giovedì, pure a Concordia avrà luogo la cosiddetta Messa capitolare, alle 8,30, con intervento di tutti i canonici.

CORSO artigiano di macchiatura e lucidatura del legno

L'Istituto Veneto per il lavoro organizza un corso pratico completamente gratuito di macchiatura e lucidatura del legno per dipintori e mobiliari, ai cui possessori iscriversi piccoli industriali, lavoratori ed artigiani.

Il corso sarà iniziato il 17 corrente, alle ore 18, presso la Scuola Professionale «A. Galvani» e c. ed avrà la durata di quindici giorni sotto la direzione del prof. Francesco Polese di Venezia. Le iscrizioni si ricevono presso il Fiduciario dell'Artigianato, la Scuola Galvani e le altre organizzazioni sindacali della città.

Offerta Pro G.I.L.

La Delegazione locale dei Commercianti ha fatto pervenire al Comando di Fazio della G.I.L. l'offerta di L. 50 quale oblazione per una vertenza commerciale risolta amichevolmente dall'ufficio.

Adunanza Uomini Cattolici

Gli iscritti all'Unione Uomini di A. C. della parrocchia di S. Marco sono invitati alla consueta riunione che avrà luogo alle ore 20,30 di questa sera, giovedì 4 agosto, presso la sede di via del Castello.

La repentina morte a Civitavecchia del centurione Rino Polon

E' giunta da Civitavecchia la luttuosa notizia che colà dove si trovava per un corso di perfezionamento è stato colto repentinamente dalla morte a soli 49 anni, il concittadino centurione cav. Rino Polon, ufficiale in servizio permanente effettivo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Uscito da una patriottica famiglia pordenonese, il centurione Polon vestì giovanissimo la divisa di ufficiale e partecipò alla grande guerra nel ran-

MERETTO DI TOMBA

Furto a S. Marco

A S. Marco ignoti ladri sono penetrati nella casa della signora Uliana Angelica ed hanno asportato salami, formaggio, strutto e altri generi per un complessivo di L. 700.

MANZANO

Incendio

Nella notte di ieri l'altro un incendio è scoppiato nella fabbrica di sedie dei fratelli Formasari. E' andata distrutta l'ala del fabbricato col laboratorio. Complessivamente il danno si aggira sulle 17.000 lire, coperti da assicurazione.

Sono intervenuti ed hanno prestato lodevole opera i pompieri di Udine.

TALMASSONS

La disgrazia di un bracciante

Turco Ermilio di Giuseppe, di anni 25, bracciante di qui è caduto sul lavoro.

Al Turco trasportato all'Ospedale di Udine, veniva riscontrata la frattura del piede sinistro. E' giudicato guaribile in 40 giorni.

PONTEBBA

La Quarta Settimana Cattolica

Dal 15 al 21 corr. si celebrerà qui la nostra «Quarta Settimana Cattolica». Quest'anno avrà per argomento «La moralità». Oratori eccezionali: P. Giuseppe Petazzi, frate della Radio Trieste, e dr. Fausto Pegoraro dell'Ospedale principale «Regina Elena» di Trieste.

L'Autorità e la Cittadinanza si preparano con vivo interesse all'alta manifestazione. Sarà coronata da uno straordinario avvenimento cittadino, la inaugurazione del grande affresco del prof. Morocutti nella Chiesa Parrocchiale.

CLERO E POPOLO IN PELLEGRINAGGIO all'urna dei Martiri nella testa del Patrono della Diocesi

Solenne pontificale del Vescovo nella Cattedrale Concordiese

PORDENONE, 3

Venuta la pace di Costantino la sera di Julia Concordia, culla e cuore della nostra diocesi sin dai tempi apostolici, incominciò a risuonare dei passi dei pellegrini che dalla uberosa pianura — formante l'ormai regione tra i due fiumi e incoronata, a settentrione, dalla superba catena dell'Alpe allora quasi selvaggia, affluivano nella città di Concordia per venerarvi le sacre ossa dei primi cristiani che con il loro martirio avevano sanzionato l'atto di nascita della nuova Chiesa.

Così il pellegrinaggio delle genti nostra continuò sempre più imponente nei secoli dell'Evo cristiano. Se con l'età moderna parve decrescere, in numero e fervore, eccolo riprendere per merito primo del venerato papa della diocesi S. E. monsignor Vescovo, suscitatore di ogni santo entusiasmo.

Anche quest'anno il millenario convegno nella romanica basilica è stato imponente e solenne. Concordia ha fatto del suo meglio per accogliere tanti distinti e graditi ospiti.

Nella cappella dei Martiri le Messe dei sacerdoti forestieri si sono susseguite, dall'alba sino ad ora avanzata. Verso le 10, oltre un centinaio di sacerdoti, i monsignori e i

membri del Capitolo si sono riuniti all'ingresso della cattedrale per ricevere il Vescovo salutato da una folla imponente. Erano pure presenti tutti le autorità. Preceduto dalle Associazioni di Azione Cattolica, con i vessilli, e dal clero, il Presule ha fatto il suo solenne ingresso nel tempio dove, dopo aver venerato l'urna dei Martiri, ha celebrato la Messa pontificale ed ha tenuto un'elevata Omelia.

La cantoria della pieve, composta di soli elementi di Azione Cattolica, ha eseguito la Messa eucaristica a quattro voci del Perosi. Quindi il Vescovo ha lasciato Concordia accompagnato dal Clero per prendere parte al pranzo nei locali del Collegio «Marconi» nella vicina Portogruaro.

Mussolini approva il calendario delle celebrazioni dell'anno XVI in Liguria

La commemorazione di cinque grandi Papi
Numerosi congressi nazionali - Una adunata
della G. I. L. per ricordare Balilla

ROMA, 3 sera. Il Duce ha approvato il calendario delle celebrazioni dell'anno XVI in Liguria. Esse avranno il seguente svolgimento:
Il 25 settembre, domenica, nel mattino, a Genova, nel teatro «Carlo Felice» avrà luogo la cerimonia inaugurale alla presenza di S. E. il Ministro della Cultura Popolare e del rappresentante del P. N. F. Giuseppe Garibaldi sarà celebrato da S. E. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale. Nel pomeriggio S. E. Alfieri inaugurerà la Mostra retrospettiva delle industrie liguri navali e metallurgiche, la Mostra dei pittori genovesi dell'800, la Mostra del Sindacato ligure delle Arti, la Mostra del Mezzadro, del Pezzotto, della Filigrana e degli oggetti genovesi del 700.
Alla Spezia, dove sarà celebrato dall'on. Ezio Maria Gray, il 26 a Rapallo gli artisti liguri dell'800 dall'on. Antonio Maraini.
Il 27 a S. Remo gli uomini d'arte della Repubblica Genovese dall'on. Giacomo di Giacomo. A Savona Innocenzo Frugoni dal sen. Vittorio Cian. Il 28 ad Imperia il pensiero di Giuseppe Mazzini da S. E. il senatore Balbino Giuliano. A 29 a Genova I Doria dall'on. Alfredo De Marsio.
Il 30 a Ventimiglia Ambrogio Spina dall'on. Carlo Costamagna.
Il 1. ottobre a Genova Raffaele Rubaltino da S. E. l'on. Giovanni Host Venturi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. Il 2 a Savona Papa Giulio II della Rovere da S. E. Bastianini, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri. A Genova I navigatori del continente nuovo - Giovanni Caboto e Amerigo Vesputi - dall'on. S. E. l'on. Giacomo Medici Del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.
Il 3 a Genova Carlo Barabino dall'arch. prof. Francesco Ficherà. A Imperia Giampietro Vieusseux dallo scrittore Antonio Baldini.
Il 4 a Genova Il Banco di S. Giorgio da S. E. l'on. Alberto Asquini.
Il 5 a Masserano, Sottosegretario di Stato dal prof. Giulio Natali. I pittori genovesi Luca e Giovanni Cambiaso, Bernardo Strozzi, Giovanni area Ansaldo, i De Ferrari dal prof. Michele Biancale. A Bordighera Giandomenico Cassini e i Cassini dal prof. Giorgio Abetti.
Il 10 a Genova Valfredo Pareto da Nello Quilici. L'11 a Sestri Levante I navigatori del continente antico: Lazzarotto, Malongello, Vado, Soriano e Benedetto Vivaldi. Nicola da Recco dall'on. Franco Chiarantini. Il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, sarà dedicato alla solenne celebrazione di Cristoforo Colombo. Sul grande navigatore parleranno: a Genova il prof. Paolo Ravelli, alla Spezia lo scrittore Goffredo Bellonci, Savona S. E. l'ambasciatore Giacomo Paulucci de Calboli barone. S. Remo il dott. Giuseppe Agnino.
Il 13 a Genova I trionfi genovesi saranno celebrati da S. E. Giulio Bertoni. Il 14 a Savona Gabriello Chiabrera da S. E. Arturo Farinelli. Il 15 a S. Remo Nino Bizio da S. E. Carlo Formichi. A Genova Il Duca di Galliera dal sen. Giacomo Reggio.
Il 16 a Genova Nicola Paganini dal Maestro Ildebrando Pizzetti.
Dopo il discorso avrà luogo, a cura del Sindacato Nazionale Fascista, nel ridotto del teatro e Carlo Felice, un concerto di musica Paganiniana con l'intervento del violinista Abussi e del quartetto di Roma che eseguirà, fra l'altro, l'unico quartetto ad archi composto dal grande musicista genovese; nello stesso giorno saranno celebrati alla Spezia i Ruffini dall'on. Bruno Biagi. A Savona Leone Pancaldo da Mario Puccini. Il 17 a Imperia Edmondo De Amicis dall'on. Lando Ferretti; a Chiavari I compagni di Garibaldi dal sen. Pietro Cogliolo.
Il 10 a Savona Giuseppe Mazzini annunciatore dell'Unità Italiana da S. E. l'on. Francesco Ercole. Il 20 a La Spezia costruttori delle fortune marittime e civiche della moderna Liguria dall'ing. Agostino Rocca. Ad Alassio I politici genovesi dal prof. Rodolfo de Mattei. Il 21 a Genova Alessandro Magnasco dal prof. Roberto Papini. Il 22 a Imperia Giuseppe Garibaldi da S. E. l'on. Arrigo Solmi Ministro Guardasigilli. A Sarzana Giuseppe Garibaldi da S. E. il generale d'Armata on. Francesco Saverio Graziosi.
A Genova I grandi Papi liguri Innocenzo IV, Innocenzo VIII, Sisto IV, Nicolò V da S. E. il senatore Emilio Bodrero.
Il 23, domenica, a chiusura del periodo celebrativo in Genova S. E. Ferruccio Lantini presiederà la cerimonia conclusiva e parlerà su Le idee economiche e sociali di Giuseppe Mazzini.
Durante il periodo delle celebrazioni si avranno a Savona una adunata marinara, ad Albissola una Mostra della ceramica a cura della Federazione savonese degli arti-

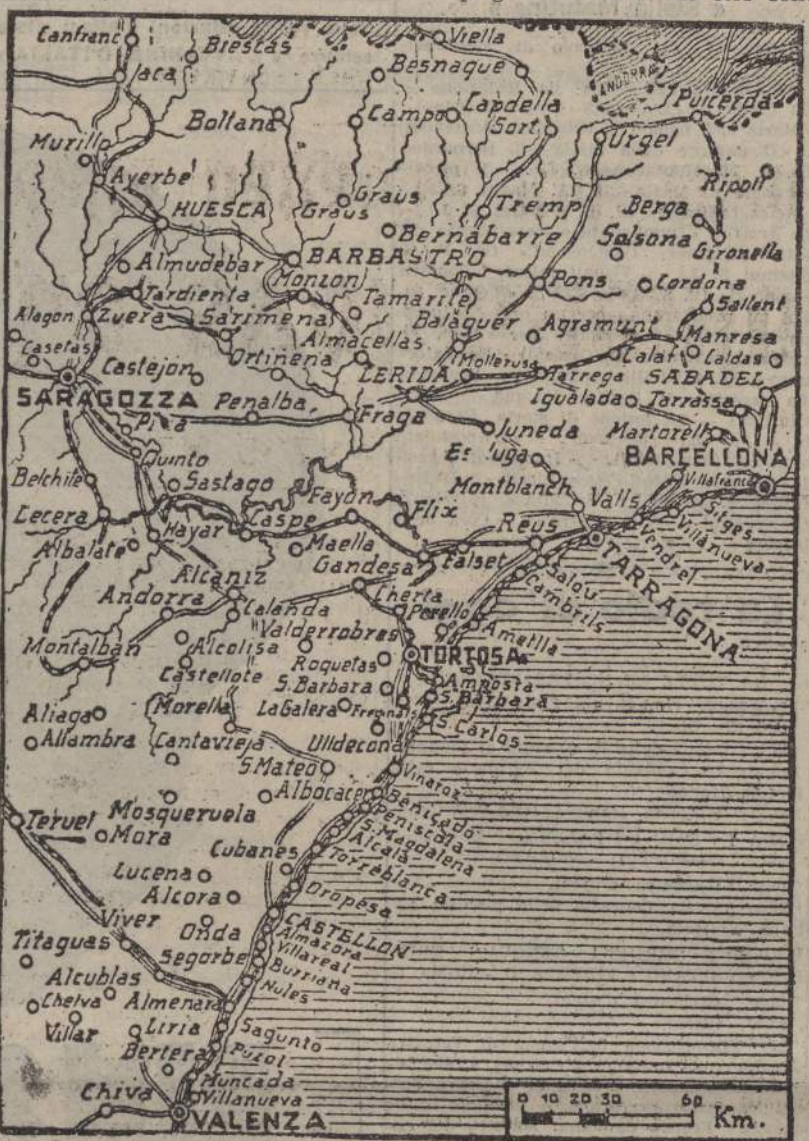
giani; a S. Remo, a cura del Sindacato Nazionale Fascista musicisti, un concerto di musicisti liguri prepagani e a La Spezia un concerto pagani e ecc. ecc.
Si riuniranno, inoltre, in Liguria il Direttorio e il Congresso Nazionale del Sindacato autori e scrittori; il Consiglio ed il Congresso nazionale degli architetti; il Consiglio nazionale dei musicisti; il Direttorio nazionale del Sindacato Belle Arti; il Congresso nazionale dei tecnici agricoli; il Consiglio nazionale degli estimatori e periti vari; il Consiglio nazionale dei dottori in economia e commercio; il Congresso nazionale degli avvocati; il Congresso nazionale delle donne artiste e laureate; un raduno dei Sindacati delle industrie dell'Italia settentrionale ecc. ecc.
A cura del P. N. F. il 23 ottobre, a chiusura delle celebrazioni liguri, si svolgerà in Genova un'adunata delle forze giovanili della GIL a ricordo del gesto di Balilla. (Stefani)

LA GUERRA IN SPAGNA

Lo svolgimento della battaglia dell'Ebro

SALAMANCA, 3 sera. Nei passati giorni, i «rossi» come è noto — hanno sferrato un'offensiva sull'Ebro.
Le forze nazionali hanno energicamente reagito. L'aviazione non ha risparmiato il fuoco e hanno rovesciato torrenti di esplosivo sopra le linee, le posizioni e le truppe repubblicane.

sacca di Don Benito da parte dei nazionali; più importante è stato l'attacco che hanno sferrato di sorpresa nel massiccio dei Monti Universali, ai confini fra la provincia di Teruel e quella di Cuenca, la sezione che conquistò il generale Muñoz Castañanos nell'agosto 1937, dopo la liberazione di Albarracín, assediata dal nemico.
I prigionieri rossi che ieri sono



Si citano casi di annientamento di unità rosse in proporzioni veramente impressionanti. Il fuoco non sosta su tutto il fronte. Dall'alba alla notte le crociere aeree si susseguono senza interruzione e il cannone tuona.
I rossi sono sorpresi e scossi da questi attacchi.
Le truppe rosse soggiacciono all'azione massacrante dell'aviazione e dell'artiglieria e si aspettano ormai il peggio. I disertori che passano nelle linee nazionali denunciano la gravità delle perdite subite e lo stato d'animo di stanchezza che regna nelle unità ammassate di qua dall'Ebro.
I rossi, dal loro canto, sentendo avvicinarsi l'uragano, cercano di diversivi ora su un fronte ora sull'altro. Lo scopo di questa tattica è duplice: in primo luogo — sfornare l'attenzione e distrarre il più possibile le forze difensive del nemico dal fronte più vitale che è oggi quello dell'Ebro; inoltre dare all'estero l'impressione che ormai la repubblica spagnola ha l'iniziativa delle operazioni militari e che le sorti della guerra si modificano gradatamente. Essi hanno lanciato qualche colpo di mano in Estremadura, per tentare di migliorare lievemente in qualche punto le linee costituite dopo l'assorbimento della

Il comunicato del Quartier generale
SALAMANCA, 3 sera. Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:
«Sul fronte di Catalogna, a nord dell'Ebro, le nostre truppe hanno occupato nel settore di Tremp, una posizione nemica raccogliendovi 38 morti nemici e dell'armamento. Nel settore di Espi una ricognizione delle nostre truppe ha permesso di raccogliere 278 cadaveri di rossi carbonizzati, tra i quali hanno potuto essere tuttavia identificati un com-

Il Concorso 1938 - 39 della Fondazione "Cislighi"

ROMA, 3 sera. La Fondazione «Cislighi», intesa a promuovere la conoscenza e la diffusione dell'idea missionaria nel campo della cultura italiana, indice il suo concorso per il 1938-39. Il concorso per il 1938-39 è riservato a lavori originali di carattere letterario-narrativo (romanzi, racconti, ecc.).
Esso è dotato di un solo premio di L. 5000.
1) Possono concorrere al premio cattolici italiani, senza alcun limite di età e distinzione di sesso.
2) I lavori (in lingua italiana) debbono pervenire alla Segreteria della Fondazione (Città del Vaticano) entro il 31 marzo 1939.
3) Del lavoro concorrente debbono essere mandate due copie dattilografate. Il Consiglio Direttivo non s'impegna a restituire il materiale inviato per il concorso.
4) Ogni concorrente deve inviare domanda d'iscrizione al concorso entro il 15 febbraio 1939. La domanda deve contenere: indicazione del lavoro col quale si concorre (titolo, mole); la generalità del concorrente (nome, cognome, titoli di studio, professione, indirizzo, residenza, religiosa; parrocchia, diocesi). Dovrà essere unito alla domanda il certificato di Battesimo.
5) La Commissione esaminatrice, da nominare a termine dello Statuto della Fondazione, verrà costituita e annunciata entro il 15 aprile 1939.

Lloyd George infermo

LONDRA, 3 sera. Si apprende che Lloyd George si trova ammalato d'influenza e ha sospeso la sua partecipazione al grande Festival di musica e poesia gallese, che si tiene ogni anno nella prima settimana di agosto.

Insulti e violenze contro un Vescovo

ROTTERDAM, 3 notte. Il Massacro pubblica la seguente relazione di un suo corrispondente e che può essere dedicata a coloro che attendono «sevizie» contro il clero tedesco per ammettere che in Germania vi sia persecuzione.
«Mentre domenica scorsa assistevo alla S. Messa nel duomo di Munster, non poco sorpreso nel vedere salire sul pulpito il vescovo stesso S. E. von Galen e pensai trattarsi di qualche cosa di importante. Infatti S. E. lesse un rapporto sui fatti avvenuti il 17 e 18 luglio contro il vescovo di Rotterdam, quando cioè una numerosa folla si radunò davanti al suo palazzo emettendo grida ostili ed ogni sorta di insulti. Col labro tremante dalla commozione mosse Von Galen dichiarò di non poter ripetere dal pulpito una vituperabile parola che si trova in quel rapporto all'indirizzo del vescovo di Rotterdam.
«Il 18 luglio alcuni dimostranti penetrarono nel palazzo vescovile e chiesero di parlare col vescovo il quale si trovava a digiuno nella sua cappella privata. Andarono sino alla cappella, ma non osarono di più. Un altro gruppo di dimostranti fece lo stesso. Allora il relatore di un giornale locale, accompagnato da cinque persone si presentò a S. E. dicendogli che uscisse dalla cappella. Il vescovo rispose che egli si sarebbe lasciato piuttosto ammazzare. Allora anche costoro si ritirarono.
«Mons. Von Galen aggiunse che ormai si è giunti al punto che un vescovo tedesco in Germania non è più sicuro di fronte ai violenti, poiché la polizia e le altre autorità non hanno fatto assolutamente nulla per impedire fatti come quelli avvenuti a Rotterdam.
Dopo le parole del vescovo di Munster i fedeli recitarono alcune preghiere per S. E. mons. Spill, vescovo di Rotterdam, parole e preghiere che destarono echii profondi nel cuore dei presenti».

LA VERTENZA HIPPO-SOVIETICA

Nere previsioni americane
NEW YORK, 3 sera. Il New York Times, occupandosi del conflitto russo-giapponese, scrive stamane:
«Quello che avviene alla frontiera mance non è un semplice incidente di frontiera. Sono avvenimenti ispirati da forze che trascendono l'Europa e Asia in una guerra.
L'Herald Tribune scrive a sua volta:
«Se una guerra scoppia in questo momento, si estenderà rapidamente a tutto il mondo. Se la Russia si trovasse occupata in Manciuria, creerebbe la tentazione tedesca di forzare lo svolgimento della crisi cecoslovacca».

Proposte di pace alla Cina?

HONG KONG, 3 sera. Secondo notizie che meritano conferma, il Governo Cinese avrebbe ricevuto dal Giappone altre proposte per terminare il conflitto che pone di fronte attualmente i due Paesi.
Dalla stessa fonte si apprende che queste proposte sarebbero ancora molto gravi per la Cina; ma, nel complesso meno ferree di quelle avanzate in passato.
Sui particolari di queste proposte si mantiene il massimo segreto. Si assicura tuttavia che esse sono attualmente in esame ad Hankow.
Si rievoca intanto che con l'occupazione di Huangmei, città murata ad ovest di Susung, a nord del Yang-Tze, oltre il confine della Hupeh, i giapponesi hanno conseguito un altro importante risultato nell'offensiva che ha per ultimo obiettivo la città di Hankow. Dopo un'accanita, breve resistenza, i cinesi, che hanno subito gravi perdite, si sono ritirati disordinatamente. In tal modo, con poche ore di combattimento, le truppe imperiali hanno aperto una nuova larga breccia nel sistema difensivo, dai cinesi definita formidabile, della zona dove si incontrano i confini delle tre provincie di Kiangse, dello Anhwei e dello Hupei.

Disgrazie aviorie in Francia

PARIGI, 3 sera. Un aeroplano militare è caduto sull'aerodromo di Mourmelon, provocando la morte del pilota, un aspirante ufficiale.
A Bordeaux un aeroplano militare, mentre si esercitava negli atterraggi notturni, si è capovolto urtando un filo di ferro spinato. I due occupanti dell'apparecchio — un capitano ed un sergente della riserva — sono rimasti uccisi sul colpo.

La Guardia mobile francese

PARIGI, 3 sera. Si annuncia un nuovo considerevole aumento del Corpo della Guardia mobile francese, addetta particolarmente ai servizi d'ordine pubblico. Il Governo ha deciso infatti di portare il numero delle legioni attualmente in servizio da sedici a venticinque, procedendo a larghi reclutamenti.

Disgrazie aviorie in Francia

PARIGI, 3 sera. Un aeroplano militare è caduto sull'aerodromo di Mourmelon, provocando la morte del pilota, un aspirante ufficiale.
A Bordeaux un aeroplano militare, mentre si esercitava negli atterraggi notturni, si è capovolto urtando un filo di ferro spinato. I due occupanti dell'apparecchio — un capitano ed un sergente della riserva — sono rimasti uccisi sul colpo.

La Guardia mobile francese

PARIGI, 3 sera. Si annuncia un nuovo considerevole aumento del Corpo della Guardia mobile francese, addetta particolarmente ai servizi d'ordine pubblico. Il Governo ha deciso infatti di portare il numero delle legioni attualmente in servizio da sedici a venticinque, procedendo a larghi reclutamenti.

Disgrazie aviorie in Francia

PARIGI, 3 sera. Un aeroplano militare è caduto sull'aerodromo di Mourmelon, provocando la morte del pilota, un aspirante ufficiale.
A Bordeaux un aeroplano militare, mentre si esercitava negli atterraggi notturni, si è capovolto urtando un filo di ferro spinato. I due occupanti dell'apparecchio — un capitano ed un sergente della riserva — sono rimasti uccisi sul colpo.

La Guardia mobile francese

PARIGI, 3 sera. Si annuncia un nuovo considerevole aumento del Corpo della Guardia mobile francese, addetta particolarmente ai servizi d'ordine pubblico. Il Governo ha deciso infatti di portare il numero delle legioni attualmente in servizio da sedici a venticinque, procedendo a larghi reclutamenti.

Disgrazie aviorie in Francia

PARIGI, 3 sera. Un aeroplano militare è caduto sull'aerodromo di Mourmelon, provocando la morte del pilota, un aspirante ufficiale.
A Bordeaux un aeroplano militare, mentre si esercitava negli atterraggi notturni, si è capovolto urtando un filo di ferro spinato. I due occupanti dell'apparecchio — un capitano ed un sergente della riserva — sono rimasti uccisi sul colpo.

La Guardia mobile francese

PARIGI, 3 sera. Si annuncia un nuovo considerevole aumento del Corpo della Guardia mobile francese, addetta particolarmente ai servizi d'ordine pubblico. Il Governo ha deciso infatti di portare il numero delle legioni attualmente in servizio da sedici a venticinque, procedendo a larghi reclutamenti.

Disgrazie aviorie in Francia

PARIGI, 3 sera. Un aeroplano militare è caduto sull'aerodromo di Mourmelon, provocando la morte del pilota, un aspirante ufficiale.
A Bordeaux un aeroplano militare, mentre si esercitava negli atterraggi notturni, si è capovolto urtando un filo di ferro spinato. I due occupanti dell'apparecchio — un capitano ed un sergente della riserva — sono rimasti uccisi sul colpo.

La Guardia mobile francese

PARIGI, 3 sera. Si annuncia un nuovo considerevole aumento del Corpo della Guardia mobile francese, addetta particolarmente ai servizi d'ordine pubblico. Il Governo ha deciso infatti di portare il numero delle legioni attualmente in servizio da sedici a venticinque, procedendo a larghi reclutamenti.

Spicciativi e barbari processi dei rossi

PARIGI, 3 sera. I giornali ricevono da Madrid, che in un recente processo nel quale 123 persone erano accusate di aver sabotato il regime, sono state pronunciate 23 condanne a morte. Gli altri accusati sono stati condannati a pene sino a 30 anni ed ai lavori forzati. Alla pena capitale sono state condannate anche 3 donne.

Inutili attacchi rossi a Albarracín

TERUEL, 3 sera. Da ieri le forze rosse stanno violentemente attaccando le posizioni nazionali nel settore di Albarracín. Tutti gli attacchi sono stati respinti, mentre il nemico ha abbandonato sul terreno numerosi cadaveri e materiali.

Sistematica opera di scristianizzazione in Germania

Insulti e violenze La scristianizzazione della scuola contro un Vescovo
FRIBURGO, 3 notte. Le statistiche governative danno sulla popolazione scolastica del Reich le seguenti cifre, abbastanza eloquenti di per sé stesse, nel dimostrare lo stato della scuola quando era libera la scelta dei genitori e dopo la lotta contro le scuole confessionali preferite dalle famiglie.
Il 25 maggio 1937 si contavano 26204 scuole confessionali protestanti, già diminuite dal 1936 allorché salivano a 283; 13052 scuole confessionali cattoliche che nel 1936 erano 15231. Di fronte a questa diminuzione che continua ad accentuarsi le scuole interconfessionali che nel 1936 erano 8766 salivano l'anno scorso a 12.414. Dopo il 25 maggio dell'anno passato, come tutti sanno, le scuole confessionali hanno perduto ancora terreno a favore delle scuole interconfessionali, così gli insegnanti così detti eretici in Dio, ossia non cristiani che nel 1936 erano appena 376 di ambo i sessi, nel 1937 erano saliti a 2028 e continuano notevolmente ad aumentare.
Gli scolari che si dichiarano a loro volta non cristiani erano l'anno scorso 3394, ossia malgrado tutto il 0,43 per cento di tutta la popolazione scolastica della Germania.

L'ammirazione e la solidarietà di ammiragli inglesi

per un pastore tedesco confinato
LONDRA, 3 notte. Un gruppo di ammiragli inglesi ha pubblicato una lettera sul Times a favore del dott. Martino Neumoller, il pastore protestante tedesco, ex comandante di sottomarina, che, assolto dal tribunale, è ora prigioniero in un campo di concentramento di nazisti, vedendo la stessa sorte di un altro valoroso combattente, il cattolico padre Rupert Mayer.
«Noi vogliamo — dicono gli ammiragli — esprimere pubblicamente la nostra ammirazione per un nostro antico, valoroso avversario che si è distinto nel servizio della sua patria ed ora soffre per una sì nobile causa come è quella della comune fede cristiana».

La libertà provvisoria negata a Szalasi

BUDAPEST, 3 sera. Come ultimo fatto il Tribunale supremo di Budapest ha respinto la domanda dell'avvocato dell'ex Maggiore Szalasi, capo del movimento dell'estrema destra, di metterlo in libertà contro cauzione di 50.000 pengo.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

L'inaugurazione a Venezia della sede degli industriali

Il discorso del conte Volpi
VENEZIA, 3 sera. Nel pomeriggio presenti il Presidente della Confederazione fascista degli industriali, Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, l'ammiraglio di Squadra comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il Presidente della Federazione degli artigiani d'Italia e tutte le autorità e gerarchie, ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede dell'Unione provinciale fascista degli industriali di Venezia. Dopo la benedizione, impartita dal parroco di Santo Stefano in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca, le autorità hanno visitato i locali della nuova sede, quindi nel salone al piano terra il Presidente della Confederazione fascista degli industriali, ha pronunciato il discorso inaugurale. Il Conte Volpi ha ricordato come l'Unione abbia posto la sua sede in uno dei palazzi Duodo che porta il nome di una vecchia ed illustre casata veneziana di mercanti e di nobili condottieri.

Gandhi comple tra breve settant'anni

BOMBAY, 3 sera. Gandhi nel prossimo settembre compirà i settant'anni di vita. La sua vivacità mentale non è per nulla minorata e le sue energie fisiche non risentono affatto dell'età. Tanta vitalità, ha detto il suo segretario, è frutto del suo regime di vita; rigorosa dieta vegetariana, abbondante consumo di frutta, massaggi giornalieri e lunghi periodi di riposo alternati con altri in intensa ma ordinata attività.

Pronto rimborso a New York alla Succursale del Banco di Napoli

NEW YORK, 3 sera. La Compagnia presso la quale era stato assicurato il denaro, ha subito rimborsato, al Banco di Napoli, i sessantamila dollari rubati da cinque banditi armati nella succursale del Banco stesso, posta nella dodicesima strada.

Trattative tra Belgio e Germania per il debito austriaco

BRUSSELLES, 3 sera. Negli ambienti ben informati di questa capitale si prevede che quanto prima verranno iniziate trattative tra il Belgio e la Germania a proposito della liquidazione del debito dell'ex Stato austriaco.

La libertà provvisoria negata a Szalasi

BUDAPEST, 3 sera. Come ultimo fatto il Tribunale supremo di Budapest ha respinto la domanda dell'avvocato dell'ex Maggiore Szalasi, capo del movimento dell'estrema destra, di metterlo in libertà contro cauzione di 50.000 pengo.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole area saluberrima. Educazione familiare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. Per chiarimenti rivolgersi: Direttore del Collegio Convitto S. DOROTEA, — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.